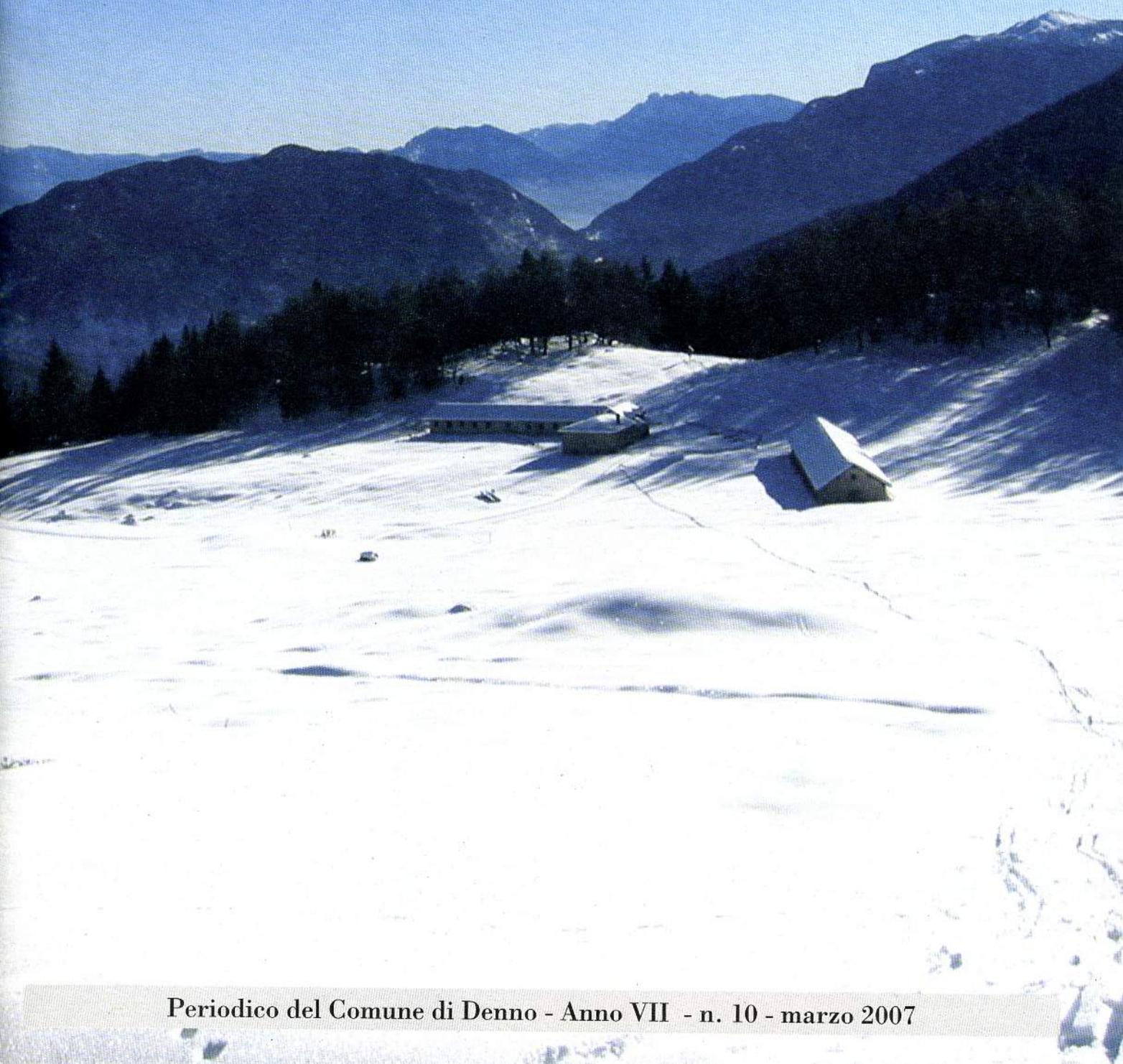




DENNO

informa



SOMMARIO

Presentazione del sindaco

DALLA GIUNTA COMUNALE

- Programma e lavori pubblici pag. 4
- Attività sociali e politiche giovanili pag. 7
- Attività culturali pag. 9

LA NOSTRA STORIA

- Denno: la sua carta di regola del 1632 pag. 12
- Alcune notizie sulla chiesa di Denno pag. 14

ATTUALITÀ

- Popolazione e immigrazione pag. 16
- La bonifica dell'area Luc' pag. 18
- 40 anni a servizio della comunità pag. 19
- Incontro con i ragazzi di Siderno pag. 19
- Gli alpini nella campagna di Russia pag. 20
- In ricordo di Carlo Bregantini pag. 21

IL SAPORE DEL TEMPO

- La mosa e la trisa pag. 22

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

- Unione sportiva Bassa Anaunia pag. 24
- Pro Loco Denno pag. 26
- Casa Zambiasi pag. 28
- S.A.T. pag. 29
- Filodrammatica "El Bagilon" pag. 31
- 7X7 ComunInsieme pag. 32
- GenitorInsieme pag. 33
- Mato Grosso pag. 35
- Club Rosalpina pag. 37

"DENNO INFORMA"

periodico del Comune di Denno, via Giovanni Ossanna 1

tel. 0461 655523 - fax 0461 655549

e.mail: c.denno@comuni.infotn.it • www.comune.denno.tn.it

Anno VII n. 10 – marzo 2007 – diffusione gratuita

Direttore responsabile: Elena Turrini

Iscrizione al Tribunale di Trento: R.S. 1082 decreto

Del 20.4.2001 del Presidente del Tribunale di Trento

Stampa e grafica:

Tipografia Cumer – Cunevo

Foto di copertina:

Malga Arza, gennaio 2006

Hanno collaborato a questo numero:

Lara Conforti, Ferruccio Dalpiaz, Mauro Dalpiaz, Sergio Deromedis, Gabriella Dolzan, Sara Dolzan, Giovanni Ferrari, Barbara Gervasi, Cristino Gervasi, Mariarita Gervasi, Domenico Gobbi, Fabrizio Inama, Remo Mengon, Annalisa Pinamonti, Carolina Varesco.

Fotografie gentilmente concesse da:

Lino Berti, Andrea Cova, Emanuele Dalpiaz, Roberto Fonte, Fabrizio Inama, Carlo Martini, Mario Salvadori, Bruno Tommasini.



DENNO
informa

“Denno Informa” è il titolo del periodico che viene distribuito a tutte la famiglie della nostra comunità e a quanti, originari di Denno, si sono trasferiti altrove ma mantengono un forte legame affettivo con il proprio paese di origine.

E traendo spunto proprio dal quel titolo e dall’esperienza della passata legislatura, l’amministrazione che rappresento intende riproporre alla comunità il notiziario in una veste rinnovata, maggiormente impostata sull’attualità e sui programmi per il futuro (in particolare per il primo numero) pur mantenendo e riproponendo spazi e temi dedicati alla nostra storia anche meno recente.

Ci proponiamo pertanto di dedicare una parte del periodico all’informazione sui principali temi “istituzionali”, sull’attività amministrativa, le opere pubbliche, le scelte urbanistiche ed in materia di cultura, istruzione, attività sociali ed agricoltura ma intendiamo anche riproporre temi ed immagini legati a fatti e personaggi recenti e passati che sono parte integrante della storia della nostra comunità.

Ampio spazio verrà dato ai vari Enti ed associazioni operanti nel paese e a chiunque possa portare un contributo di interesse comune. In questo senso è stato costituito un comitato di redazione aperto a tutti ed a cui tutti possono fare riferimento sia per partecipare direttamente alla realizzazione del giornale, sia per portare contributi di idee, immagini, storie e documentazione.

È questo un modo per far rivivere sentimenti, immagini ed esperienze di vita ormai perse nella memoria e per fissare momenti importanti della vita quotidiana della nostra comunità al fine di renderli disponibili nel futuro.

Buona lettura.

Il Sindaco
Fabrizio Inama

PROGRAMMA E LAVORI PUBBLICI

Fabrizio Inama

Ad oltre un anno e mezzo dall'inizio del mandato è ora possibile fare un primo bilancio dell'attività amministrativa dopo che i primi mesi sono stati dedicati all'analisi della situazione di fatto ed alla ricognizione dei bisogni più urgenti. E' chiaro anche che inizialmente ci si è trovati ad operare in un contesto del tutto particolare laddove il documento programmatico (bilancio di previsione 2005) e le residue risorse disponibili erano riconducibili alle scelte ed all'operato della precedente amministrazione. Ciò precisato cercheremo sinteticamente di esporre la situazione di fatto e le prospettive per il futuro.

Spesa corrente

Il primo aspetto da considerare è la forte rigidità del bilancio, in particolare per la parte corrente (spese di funzionamento, retribuzioni, riscaldamento, illuminazione ecc.). Ciò comporta di fatto l'impossibilità di dedicare risorse significative ad interventi nei settori della cultura, dello sport, delle attività sociali, a favore degli anziani, alle politiche giovanili. Nella sostanza le spese correnti superano abbondantemente le entrate correnti (traferimenti provinciali di parte corrente, ICI, canoni, affitti, tributi ecc.) rendendo necessario il parziale utilizzo di risorse trasferite dalla Provincia per spese di investimento ed erodendo di conseguenza la capacità di spesa del Comune per interventi in opere pubbliche (acquedotto, fognatura, scuola media, illuminazione, strade ecc.).

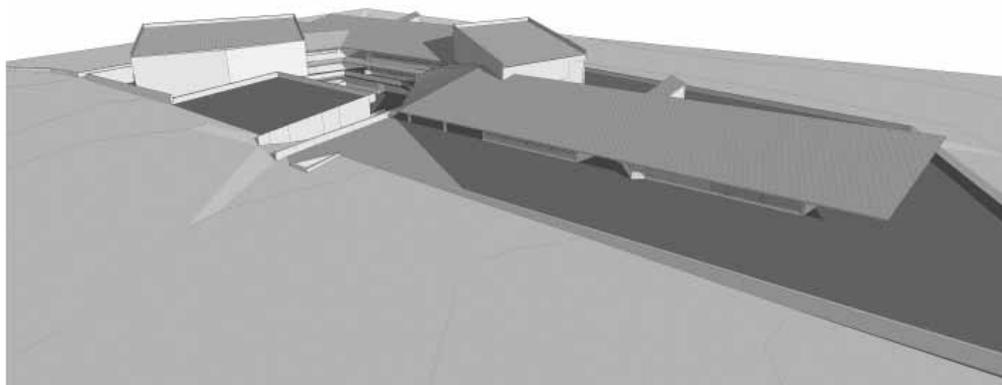
È pertanto necessaria una politica della spesa corrente assolutamente "rigorosa" anche a seguito dei limiti posti dalla legge finanziaria nazionale che manifesta i suoi effetti anche a livello locale attraverso il rigoroso controllo della spesa da parte della Provincia e con i vincoli connessi al rispetto del "patto di stabilità". Altre soluzioni non sembrano percorribili così come non è ipotizzabile un ulteriore incremento delle aliquote ICI visto l'effetto "perverso" prodotto a livello locale dalla normativa nazionale con riferimento all'esenzione dal tributo per le abitazioni cosiddette "rurali". Nel corso del 2007 è comunque previsto un accurato controllo di tutte le situazioni al fine di recuperare l'eventuale evasione allo scopo di reperire le risorse per finanziare un'ulteriore sgravio sulla prima casa di abitazione. Il bilancio di previsione 2007 così come per il 2006 sarà pertanto impostato per la parte corrente su una linea di assoluto rigore evitando spese non necessarie e mantenendo la spesa sui livelli dell'anno precedente così come indicato dalla Provincia.

Spese di investimento

Come già esposto nel programma di legislatura diversi sono gli interventi che ci proponiamo di realizzare nei prossimi anni. Alcuni sono già finanziati, almeno parzialmente, da parte della Provincia mentre per altri dovranno essere reperite le opportune risorse. Di seguito si espongono i più rilevanti.

Completamento della rete fognaria, acque bianche, acquedotto

Si tratta di un intervento complessivo (circa 7 km. di tubazioni) di completamento ed adeguamento della rete idrica, di fognatura nera e della rete di smaltimento delle acque bianche. Il progetto prevede in particolare la messa a norma dell'opera di presa "COVA" in c.c. di Cunevo e l'acquisizione in proprietà al Comune della relativa area (attualmente di proprietà privata). È quindi prevista la sostituzione della condotta di adduzione partendo dalle sorgenti "PINÉ" per un tratto fino a monte della strada provinciale Cunevo - Termon. Verranno inoltre sostituiti i tubi (alcuni ormai centenari) che partono dal serbatoio basso scendendo lungo via Albano fino alla strada provinciale e che alimentano i tre anelli di distribuzione. L'intervento sulla fognatura interesserà principalmente la parte ovest del paese, attualmente non servita, convogliando la fognatura fino ad una stazione di pompaggio da cui verrà poi spinta nel collettore che scende lungo via Colle Verde. La stazione di pompaggio si è resa necessaria a seguito della variazione del tracciato del collettore fognario principale inizialmente previsto parallelamente al rio Albano e successivamente spostato lungo la provinciale. È inoltre prevista la realizzazione di un ramale di fognatura in cima a Via Degasperì per le abitazioni a valle della provinciale. Anche in questo caso sarà necessaria la realizzazione di una piccola stazione di pompaggio per convogliare le fognature nel collettore principale. Per quanto riguarda la rete delle acque bianche gli interventi riguardano alcuni tratti a valle del paese ed in particolare via Borgo Nuovo e loc. Plan de Ciampagna fino allo scarico nel Noce. Relativamente al primo lotto (€ 640.612,52) i lavori sono stati appaltati alla ditta Menapace di Tuenno che nel corso dell'autunno ha dato avvio ai lavori di posa delle tubazioni partendo dalle opere di presa a monte del campo sportivo e sta rapidamente scendendo verso la provinciale Cunevo - Termon. La parte dei lavori relativi alla sistemazione della sorgente "Cova" sarà eseguita in primavera per non rischiare di dover interrompere gli stessi a causa della neve o del gelo; parimenti per il secondo lotto (€ 1.270.764,05), di cui



Ricostruzione in 3D del progetto preliminare del polo scolastico

sono state avviate le procedure di gara, che riguarderà la posa della rete fognaria all'interno del paese nelle zone già citate. La realizzazione del terzo lotto è prevista per il 2008. Complessivamente la spesa prevista è di 2.835.276,00 € di cui il 90% coperti da contributo provinciale mentre 283.527,00 € restano a carico del Comune.

Realizzazione del nuovo polo scolastico

Inizialmente era previsto un intervento limitato alla ristrutturazione complessiva della scuola media, all'adeguamento alle norme antincendio ed antisismiche ed alla realizzazione di nuovi spazi didattici. L'importo dei lavori ammessi a finanziamento era di € 2.154.690,00,00 di cui 1.939.221,00 coperti da contributo provinciale. Successivamente la precedente Amministrazione aveva ritenuto di destinare tali fondi solo parzialmente alla scuola media mentre circa 1.700.000,00 venivano destinati alla realizzazione di una sala polifunzionale-auditorium da realizzare nell'area di proprietà comunale adiacente alla scuola. Con nota prot. 6432 di data 16.06.2005 la Provincia autonoma di Trento ha imposto al comune di utilizzare i contributi assegnati per l'integrale e definitiva ristrutturazione della scuola media effettuando tutte le opere previste nella progettazione preliminare ribadendo l'assoluta priorità degli interventi su detta struttura. La verifica sul posto ha poi evidenziato come il costo dei lavori di adeguamento, vista la particolare struttura della scuola e la relativa tecnica costruttiva, sarebbero stati pari al costo di costruzione con un risultato finale assolutamente deludente sia per la dimensione degli spazi (superficie delle aule e relativa volumetria) che per l'impossibilità di realizzare una sala polivalente/auditorium. Ciò considerato e tenuto conto della necessità di intervenire anche sulla scuola elementare ai fini dell'adeguamento alle norme antisismiche è stata valutata la possibilità di realizzare un unico polo scolastico in via Colle verde, ottimizzando l'utilizzo delle strutture comuni, (palestra, teatro auditorium, mensa,

aule specialistiche ecc) ma in piena autonomia dal punto di vista logistico con ingressi e spazi ricreativi separati ed autonomi. Si tratta di un'ipotesi di lavoro condivisa dall'Amministrazione Provinciale.

La progettazione preliminare da parte dell'arch. Paoli di Mezzolombardo è stata completata ed è stata inoltrata opportuna richiesta di rifinanziamento alla Provincia nel mese di settembre. L'intervento (del costo complessivo circa 8.000.000,00 €) permetterebbe di ripensare l'utilizzo dell'area delle scuole elementari, particolarmente congestionata e pericolosa sia per la cronica assenza di spazi di parcheggio, sia per il fortissimo incremento del traffico pesante sulla provinciale, sia, infine, per la presenza di numerosi servizi pubblici nell'area circostante. A tal proposito è stato redatto apposito progetto preliminare per lo spostamento in tale area della caserma dei Carabinieri unitamente alla realizzazione di circa 25 parcheggi per una spesa prevista in circa 1.500.000,00 €. Anche per questo progetto è stata inoltrata richiesta di contributo alla Provincia Autonoma di Trento.

Acquisti cantiere comunale

La possibilità di effettuare lavori in diretta economia, utilizzando le risorse e le professionalità interne è ovviamente legata alla disponibilità di adeguate attrezzature di cantiere. Da questo punto di vista la situazione ci è apparsa fortemente critica, posto che negli ultimi anni non è stato effettuato alcun investimento in tal senso. L'automezzo di servizio FIAT DAILY (anno di acquisto 1995) è ormai soggetto a continui interventi di manutenzione e non risponde più alle necessità in particolare per le possibilità e capacità di trasporto e traino così come la macchina operatrice (terna) anch'essa ormai datata. Si è reso quindi necessario l'acquisto di un nuovo mezzo operativo omologato (trattore 120cv) e dei relativi accessori (rimorchio, spargisale, lama sgombraneve), e di un nuovo automezzo leggero di servizio (attualmente viene spesso utilizzato un automezzo privato). Tutti gli acquisti sono stati effettuati previo esame da parte di una commissione interna al

fine della valutazione delle reali necessità e della redazione di un capitolato tecnico per la fornitura delle attrezzature. È stata inoltre acquistata una macchina traccialinee al fine di consentire il periodico rinnovo della segnaletica orizzontale attualmente affidato ad incarico esterno. La spesa impegnata per tutte le forniture è di circa 105.000,00 €

Spostamento cabina ENEL

Si tratta di un'opera già inserita a bilancio da diversi anni e mai realizzata. La precedente Amministrazione aveva ritenuto di spostare la Cabina ENEL in un locale interrato da realizzare sotto la superficie del campo di proprietà della Parrocchia. Per detto intervento era stata prevista una spesa di circa 80.000,00 €. Dopo attenta valutazione si è deciso di rivedere il progetto optando per lo spostamento della cabina a lato della strada provinciale nel piazzale adiacente casa Fanfani dove verrà collocato un manufatto prefabbricato di circa otto metri quadrati. Sono attualmente in corso le pratiche per le necessarie autorizzazioni. Successivamente allo spostamento si dovrà provvedere alla demolizione della vecchia cabina ed alla sistemazione dell'accesso su via Ossanna. Il costo previsto per lo spostamento è di circa 40.000,00 € di cui € 24.579,00 per le sole opere di dismissione, collocazione del nuovo cavo e relativo allacciamento che saranno realizzate dalla S.E.T S.p.a. L'avvio dei lavori è previsto per la primavera del corrente anno.

Ristrutturazione ex Municipio

In data 28 giugno 2005 è stata effettuata la consegna lavori alla ditta Arnoldi s.n.c. titolare dell'appalto. Ad inizio 2006 l'Amministrazione ha ritenuto opportuno effettuare una variante sostanziale al progetto al fine di rendere usufruibile l'intero sottotetto prevedendo quindi una leggera elevazione dell'altezza dell'imposta, la coibentazione della copertura, la realizzazione di un solaio portante all'ultimo piano ad una quota leggermente inferiore (al fine di guadagnare alcuni centimetri nel sottotetto), il prolungamento del vano scale e del vano ascensore. L'importo della maggiore spesa trova intera copertura con le economie realizzate con il ribasso d'asta. Nei nuovi spazi ricavati nel sottotetto sarà realizzata una sala riunioni nonché alcuni spazi per le associazioni. Peraltro la possibilità di realizzare detta variante era subordinata all'ottenimento di una deroga urbanistica da parte della Provincia Autonoma di Trento che ha richiesto alcuni mesi per l'iter amministrativo. Per tale motivo, unitamente alla necessità di sospendere i lavori per le temperature rigide dell'inverno scorso si prevede la conclusione dei lavori nella tarda primavera del 2007. A ristrutturazione avvenuta nel nuovo edificio troveranno una più dignitosa collocazione al primo piano gli ambulatori medici (ambulatorio pediatrico e medici convenzionati) nonché gli

ambulatori destinati all'Azienda Sanitaria Provinciale oltre ad una sala prelievi e la guardia medica. Per i restanti spazi, esclusi i locali destinati all'Unicredit S.p.a. ed il terzo piano ad utilizzo pubblico sono in corso valutazioni sul possibile razionale utilizzo compresa la possibilità di locazione anche al fine di coprire i costi di gestione e di ammortamento.

Impianto di illuminazione

Si tratta di un intervento quanto mai necessario visto lo stato complessivo degli impianti in particolare per la parte esterna al centro storico e per gli aspetti riguardanti la sicurezza degli stessi. Gli interventi previsti riguarderanno in particolare la sostituzione dei punti luce lungo la strada provinciale partendo dal cimitero fino al nuovo centro raccolta materiali, via Colle Verde, via Borgo Nuovo, parte di via Roma ed alcune vie laterali oltre ad interventi sulle varie cabine e la messa in sicurezza di alcune situazioni fuori norma. Il costo complessivo del progetto è di € 840.000,00 di cui l'80% coperto da contributo provinciale.

Sistemazione area di via Ossanna di proprietà della Parrocchia

Nel corso del mese di dicembre dopo alcuni incontri si è giunti ad un'intesa di massima con la Parrocchia di Denno per la sistemazione definitiva dell'area di via Ossanna. Il progetto di massima prevede la realizzazione di una superficie di gioco in materiale sintetico polivalente, la costruzione di un piccolo edificio di servizio e la realizzazione di circa venti posti auto lungo via Ossanna. Si tratta di un intervento molto atteso, in particolare dai bambini che si integra molto bene con la presenza e l'attività del nuovo oratorio e con i servizi comunali e la scuola materna. Nel corso del mese di gennaio è stata costituita una commissione paritetica per la definizione puntuale del progetto e la stipula del contratto di comodato dell'area a favore del Comune con le relative condizioni per l'uso della struttura.

Detto delle opere principali sono numerosi gli interventi di manutenzione che si renderanno necessari nel corso dell'anno, in particolare sulla viabilità interna, per porre rimedio ai numerosi guasti della pavimentazione del centro storico e sulla viabilità provinciale per la messa in sicurezza di alcuni tratti, il completamento dei lavori di protezione dei marciapiedi, la posa di nuova segnaletica luminosa. Proseguirà inoltre l'attività volta alla ricerca e realizzazione di nuovi spazi da destinare a parcheggio, la cui cronica carenza incide sempre più negativamente sulla vivibilità del centro storico. Nei prossimi numeri provvederemo ad informare la popolazione sugli esiti e gli sviluppi di tale attività.

ATTIVITÀ SOCIALI E POLITICHE GIOVANILI

Gabriella Dolzan

Corso di lingua italiana per stranieri

Dal mese di ottobre '06 è iniziato il secondo corso di lingua italiana per stranieri (la prima edizione si è conclusa a maggio '06 con la festa finale aperta a tutta la popolazione), organizzato in collaborazione con il Comprensorio di Cles, che ormai ha consolidato questa esperienza da diversi anni in altre realtà territoriali istituendo percorsi analoghi nelle sedi di Cles, Fondo e Cloz e da quest'anno anche in Val di Sole.

Con le 7 amministrazioni comunali della Bassa Valle (Denno, Cunevo, Flavon, Terres, Campodenno, Sporminore e Ton) si è aperta una riflessione sulla presenza degli stranieri nelle nostre comunità e si è considerato il bisogno di apprendimento della lingua italiana come primo aspetto per instaurare un 'dialogo' e per stimolare il senso di appartenenza alla comunità.

La Scuola di italiano per stranieri è un importante spazio di incontro e di confronto, che permette agli iscritti non solo di essere in grado di comunicare, ma anche di avere informazioni sul funzionamento delle istituzioni, su diritti e doveri dei cittadini e sull'assistenza sanitaria.

La finalità non è solo l'apprendimento della lingua, ma anche un miglior inserimento dei cittadini stranieri nella comunità, la presa di coscienza delle differenze tra la cultura del paese di origine e quella del paese ospitante per potersi integrare in modo consapevole, senza rinunciare alla propria identità anzi riconoscendola come base per il confronto tra più culture.

Le insegnanti del corso sono affiancate da alcuni volontari di Denno.

Si sono iscritte al corso 20 persone, di cui 12 residenti a Denno. Il corso si svolge da ottobre 2006 a maggio 2007 nelle giornate del lunedì e del mercoledì dalle 20.15 alle 22.15 presso l'Istituto Comprensivo di Denno.



Insegnanti, alunni e volontari del corso di italiano per stranieri 2006

In viaggio verso Auschwitz per non dimenticare

23 ragazzi di Denno in età compresa tra i 14 e i 21 anni hanno aderito al progetto "In viaggio verso Auschwitz", progetto sovraumunale promosso, oltre che dall'Amministrazione Comunale di Denno, dai comuni di Amblar, Brez, Cavareno, Cles, Coredo, Don e Romeno in collaborazione con l'Assessorato provinciale all'Istruzione e alle Politiche giovanili.

Il progetto si è concretizzato in un percorso (da gennaio a giugno 2006) strutturato in 7 incontri serali e si è concluso a giugno 2006 con il viaggio ad Auschwitz, Cracovia e le miniere di sale di Wieliczka.

Perché abbiamo scelto un progetto sulla memoria? Per non dimenticare i fatti del passato, perché non si ripetano simili orrori e tragedie, per mantenere viva l'attenzione dei giovani, ascoltare con loro le testimonianze dirette di quanto avvenuto, per non dimenticare, perché la conoscenza del passato è elemento fondamentale per la costruzione del futuro.

Le numerose adesioni, 300 in totale nei vari comuni, e la soddisfazione manifestata fa pensare che i giovani abbiano apprezzato l'iniziativa che ha permesso loro di incontrare altri giovani della valle, di instaurare nuove amicizie e di diventare protagonisti dell'esperienza di rievocazione.

L'auspicio dell'Amministrazione è che questo percorso possa diventare anche uno spazio di incontro/dialogo con i giovani (in questo senso l'Amministrazione Comunale intende proseguire con altre occasioni/progetti) per ascoltare i giovani e per permettere loro di sentirsi protagonisti e consapevoli del 'vivere in comunità.

Abbiamo voluto riportare quello che i ragazzi hanno scritto dopo la visita ad Auschwitz e che è stato letto da alcuni di loro nel corso della ripresa del filmato prodotto dalla Provincia Autonoma di Trento e che voleva essere un messaggio rivolto ai rispettivi genitori.



“Abbiamo visto l’orrore e la crudeltà della camera a gas, le foto di corpi marchiati e senza identità, l’uomo ridotto ad animale senza pensiero e senza speranza, la morte di migliaia di bambini, la distesa infinita del campo pari a quella del dolore.

Abbiamo sentito il rumore del silenzio, l’assenza di pietà, l’odore della morte.

Ci siamo chiesti se la storia insegna, se può succedere ancora.

Rabbia e tristezza si alternano.

Non vogliamo dimenticare perché non si ripeta”.



*Fabrizio Andrea Federica Sara
Carol Erica Martina Stefania Ales-
sandro Andrea Katia Nicola Mat-
teo Tomas Alberto Nicola Giulia
Michele Manuel Michele Erica
Riccardo*

Il gruppo dei ragazzi di Denno in visita al campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia

Progetto giovani “Destinazione Europa”

L’Amministrazione Comunale, vista la partecipazione e soddisfazione manifestata in occasione del progetto “In viaggio verso Auschwitz” dello scorso anno, ha organizzato in collaborazione con altri Comuni della valle un nuovo progetto a favore dei giovani, con fondi regionali e comunali.

Il tema di questa proposta “Destinazione Europa” costituisce un argomento di estrema attualità. Siamo infatti convinti che il destino delle giovani generazioni sarà quello di un sempre più stretto legame con l’Europa in termini di scambi, conoscenze, contaminazioni, scoperte ed opportunità.

Crediamo che questa iniziativa rappresenti un’occasione per conoscere la storia della Comunità, dall’idea iniziale dei fondatori fino alle attuali politiche di allargamento ad est, un’occasione di conoscenza e incontro con culture e tradizioni diverse, un luogo di mediazione e integrazione fra la vecchia Europa e i nuovi paesi che si apprestano a farne parte, un luogo di libera circolazione delle merci ma anche delle persone e delle idee.

Il progetto prevede 5 incontri serali e il viaggio conclusivo dal 22 al 25 aprile con le visite al Parlamento Europeo a Bruxelles, al Consiglio di Europa a Strasburgo, l’incontro con l’associazione Trentini nel Mondo, la visita al museo della miniera di carbone di Marcinelle dove nel 1956 trovarono la morte 136 emigrati italiani.

Sono ben 22 i giovani residenti a Denno che hanno aderito alla proposta, che interessa complessivamente circa 200 ragazzi dei vari comuni coinvolti.

Programma degli incontri:

- 19 gennaio: L’Europa dei figli della terra trentina
Relatore: Rino Zandonai,
Direttore dell’Associazione Trentini nel mondo
- 8 febbraio: Emigrazione trentina e immigrazione in Trentino-Nord e Sud a confronto
Relatore: mons. Bregantini, Arcivescovo di Locri
- 23 febbraio: L’Europa nell’economia globalizzata
Relatore: Franca Bimbi, Presidente della Commissione della Camera dei Deputati per i rapporti con la Comunità europea
- 16 marzo: Cinquant’anni d’Europa la presenza degli uffici regionali a Bruxelles relatore Vittorino Rodaro resp. uff. rappresentanza PAT/EUREGIO

Per i seguenti incontri siamo ancora in attesa di conferma delle date e delle sedi:

- Tracce di storia d’ Europa Dott. Gian Enrico Rusconi, Presidente dell’ Istituto storico italo-germanico

Gli incontri sono aperti a tutta la popolazione.

ATTIVITÀ CULTURALI

Annalisa Pinamonti



Foto di Carlo Martini in mostra a "Denno Estate 2005"

"Denno Estate"

Anche per il 2005 si è riproposta la formula di "Denno Estate", partecipata rassegna di cultura e spettacolo che caratterizza i mesi estivi a Denno ormai dall'inizio degli anni '80. La manifestazione è stata curata per il 2005 dall'Assessorato alle attività culturali in collaborazione con un gruppo di volontari ed il contributo della Cassa rurale Bassa Anaunia. Ha presentato un cartellone con dieci appuntamenti, tra concerti, spettacoli di danza e di teatro, mostre fotografiche e films, nel tentativo di interessare, coinvolgere e arricchire culturalmente tutta la popolazione.

Per due concerti in particolare, quello inaugurale del 22 luglio ed il concerto jazz che ha chiuso la rassegna il 5 di agosto, si è registrato il tutto esaurito con un grande successo di pubblico.

Il bel tempo ha permesso lo svolgimento di tutti gli spettacoli all'aperto e grazie all'aiuto dei giovani volontari (tutti alla prima esperienza) ed all'impegno degli operai del Comune e dei Vigili del fuoco di Denno la rassegna si è chiusa con un bilancio positivo.

La novità dell'edizione 2006 di "Denno Estate" è stata la collaborazione tra l'Assessorato alle attività culturali del Comune e la neonata Pro Loco di Denno. L'organizzazione della manifestazione ha visto coinvolte un bel gruppo di persone del direttivo della Pro Loco, alcuni soci e semplici cittadini da sempre interessati ed appassionati nel proporre eventi culturali in paese. Crediamo così di aver stabilito una buona base per le prossime edizioni.

Il bilancio della manifestazione è positivo anche per i risultati di pubblico e di critica.

Per gli spettacoli programmati in piazza, per i quali prevedevamo un pubblico numeroso, abbiamo avuto il tutto esaurito. A prova che la programmazione di eventi di qualità come il teatro di impegno civile di Andrea Brunello (Sloi machine), il concerto di tributo ai Nomadi (Ma noi no!) o i concerti jazz della scuola musicale attira l'interesse di spettatori dai paesi di tutta la Valle.



Andrea Brunello in "Sloi machine" e Furio di Castri in concerto

Interesse e partecipazione hanno suscitato le serate dedicate una alla montagna, proposta dall'Operazione Mato Grosso con la Sezione locale della SAT, e l'altra dai ragazzi di Denno che hanno partecipato al viaggio ad Auschwitz. Il cinema in piazzetta Belfanti è uno spettacolo che appassiona da sempre molte persone in paese. Ci piacerebbe poter programmare delle proiezioni anche nel periodo invernale, come in più occasioni ci è stato richiesto, ma in mancanza di mezzi e spazi adatti continueremo a proporre per il momento il cinema all'aperto.

Nel corso delle serate, prima o dopo gli spettacoli, numerose le visite alle due mostre di pittura allestite in Municipio e a Palazzo Parisi.

Il bel tempo ci ha permesso di svolgere al completo il programma, solo in occasione della serata di teatro per bambini abbiamo dovuto riparare in palestra.

L'Università della terza età e del tempo disponibile

L'Università della terza età e del tempo disponibile (UTETD) è un servizio di educazione degli adulti nato per rispondere ad un'esigenza di formazione permanente che nel corso degli anni si è andata esprimendo e sviluppando nella popolazione adulta. L'UTETD è stata istituita a Trento nel 1979 dalla Scuola superiore di servizio Sociale di Trento (ora Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale).

Le motivazioni che spingono le persone a frequentare i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile sono principalmente riconducibili al desiderio di crescere, di acquisire nuove conoscenze, al piacere di apprendere e all'esigenza di mantenersi mentalmente aperti. La dimensione del gruppo-classe, che permette di avere un rapporto diretto con l'insegnante e di incontrare altre persone, è un ulteriore stimolo alla partecipazione.

La caratteristica peculiare della proposta dell'UTETD del Trentino è la diffusione in tutta la provincia: le attività si svolgono, oltre che nel capoluogo,

anche in 75 sedi periferiche. Una così ampia proposta culturale è resa possibile dal contributo di più attori che partecipano a vario titolo all'organizzazione:

- L'Istituto regionale di studi e ricerca sociale: gestisce la scuola, anche con il contributo della Provincia autonoma di Trento, attraverso un ufficio didattico, una segreteria, un'amministrazione ed i tutor locali;
- le amministrazioni comunali: mettono a disposizione le strutture ed attrezzature necessarie e contribuiscono economicamente coprendo la spesa per quel che riguarda i costi delle lezioni nella loro sede ed una parte delle spese di gestione;
- più di 300 insegnanti;
- le segreterie di sede: costituite da persone individuate tra gli iscritti che si rendono disponibili per la gestione quotidiana della vita della sede;
- i frequentanti: non semplici fruitori dell'attività culturale, ma soggetti attivi che manifestano i loro interessi e prendono parte alla valutazione e programmazione delle attività.

Le sedi locali offrono un numero di corsi ed un monte ore annuali di attività culturali ridotto rispetto alla sede centrale, che può prevedere da un minimo di quattro corsi ad un massimo di dodici.

L'offerta formativa prevede una quarantina di corsi culturali e laboratori che si sviluppano su un numero di incontri variabile da tre a cinque e altrettante conferenze di informazione, di approfondimento o di approccio ai temi dei corsi. Per approfondire determinate materie o a conclusione dei corsi di storia dell'arte è possibile organizzare visite guidate a musei e mostre. L'educazione motoria ricopre grande importanza nel progetto formativo dell'Università della terza età e del tempo disponibile quale mezzo per il miglioramento della qualità della vita e del benessere della persona.

La sede di Denno è al quarto anno di attività e offre ai suoi iscritti annualmente quattro corsi culturali e da due a quattro conferenze, per un totale di 42/44 ore di lezione. Le lezioni si svolgono nella sede del circolo culturale "Al Filò" a Casa Montini, ogni venerdì pomeriggio, da metà ottobre a marzo.

Per l'anno accademico 2006 – 2007 si sono programmati i seguenti corsi:

- **Storia delle civiltà premoderne:** ins. Victor Campero;
- **La comunicazione come strumento di successo e benessere nella vita quotidiana:** ins. Giorgio Maino;
- **Storia locale:** ins. Fortunato Turrini;
- **Geologia ed idrologia locale:** con gli esperti del gruppo Albatros;
e le conferenze sulle seguenti tematiche:
- **I messaggi dei mass media:** ins. Giorgio Maino;
- **Uso dei farmaci:** ins. Marcello Tonfolini.

L'11 dicembre 2006 si è svolto a Denno un incontro, nel corso del quale i responsabili dell'UTETD hanno chiesto la disponibilità agli amministratori dei Comuni di Denno, Flavon, Cunevo, Campodenno e Terres a trasformare la sede di Denno in una sede locale unica, che coinvolga i paesi della bassa valle sul modello di alcune realtà che già esistono da anni in altre valli trentine. Con l'inizio del 2007 si svolgeranno nei diversi paesi degli incontri informativi. Prima della fine dell'anno accademico tutti gli adulti dei diversi paesi interessati saranno invitati a partecipare ad una conferenza, insieme agli iscritti della sede di Denno.

Crediamo fermamente nel valore formativo e culturale dell'Università della terza età e del tempo disponibile e l'esperienza di questi quattro anni ci ha confermato che attraverso la partecipazione a queste attività è possibile sviluppare capacità di socializzazione, di confronto e di espressione che aiutano a sentirsi integrati nel tempo presente e ad essere protagonisti sia in ambito privato sia nelle relazioni sociali e comunitarie.



Biblioteca

L'attività di promozione alla lettura svolta dalla nostra biblioteca si rivolge principalmente alle nuove generazioni. I bambini non sono mai troppo piccoli per incontrare i libri e la lettura. "Approfittatene, mamme e papà. Non lasciatevi sfuggire questo momento d'oro, che non si ripeterà uguale in futuro. Proprio perché ancora non capaci, o non abbastanza capaci di leggere, i vostri bambini hanno bisogno di voi. E nella soddisfazione di questo bisogno scopro-

no tutto il piacere che un libro può regalare loro. Che è il piacere della storia, della narrazione che ascoltano, della rivelazione di mondi sconosciuti. È stato provato che leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età si stimola la capacità di comprendere e pensare, si anticipa l'acquisizione del linguaggio, si arricchisce il vocabolario."¹

Nel corso del 2006 si sono organizzati degli incontri di letture animate per i bambini delle scuole elementari e per i ragazzi delle medie. I primi hanno festeggiato il carnevale a scuola, con la lettura animata del libro "La nascita di Arlecchino". Il 15 di marzo 2006 si è svolto presso la biblioteca un incontro di letture riservate alle terze classi della scuola media di Denno sul tema "Storie di ragazzi nella Grande Guerra", proposto dall'attore Massimo Lazzeri.

Per il 2007 il Consiglio di biblioteca ha in programma altri momenti di lettura per bambini e ragazzi nelle scuole e la presentazione della nuova edizione della mostra bibliografica "Nati per leggere 2006", per bambini dai 3 ai 7 anni. Il programma prevede, oltre alla mostra, dei momenti di lettura per i bambini ed un incontro con esperti rivolto a genitori e insegnanti sulla lettura ad alta voce. La biblioteca intende inoltre proporre per la primavera 2007 un corso di orticoltura biologica.

1 Dalla presentazione del catalogo della mostra "Nati per leggere 2006" di Eros Miari.



DENNO: LA SUA CARTA DI REGOLA DEL 1632

Pro pace, quiete et concordia

Domenico Gobbi

L'origine dei regolamenti comunali nel Trentino, più conosciuti come Carte di regola, e la loro applicazione, anche dopo la promulgazione dello Statuto di Trento per mandato del principe vescovo Clesio a tutto il principato (1528), va ricercata nell'aspirazione autonomistica della gente trentina, tenuto conto della particolare situazione e delle caratteristiche peculiari d'ogni comunità.

È noto che le Carte di regola del Trentino come le "Rieglordnungen" del Tirolo non esaurivano tutto il diritto popolare cui si richiamavano, ma ne compendiarono soltanto la parte relativa ai bisogni più urgenti della comunità. Tale natura non esaustiva delle regole è dimostrata dal continuo richiamo, oltre il dettato dei singoli articoli, alle norme antiche tramandate oralmente, alle usanze giuridiche comunitarie, ai diritti per l'uso e lo sfruttamento dei pascoli, dei boschi e delle acque. Tali norme codificate costituivano l'effettiva base giuridica fondamentale cui si attingeva in tutte le evenienze imprevedute. In questi casi, infatti, non si consultavano testi e codici; si raccoglievano semplicemente, in forma solenne e sotto giuramento, i ricordi e le testimonianze che i più anziani rilasciavano circa il comportamento tenuto in passato in circostanze analoghe.

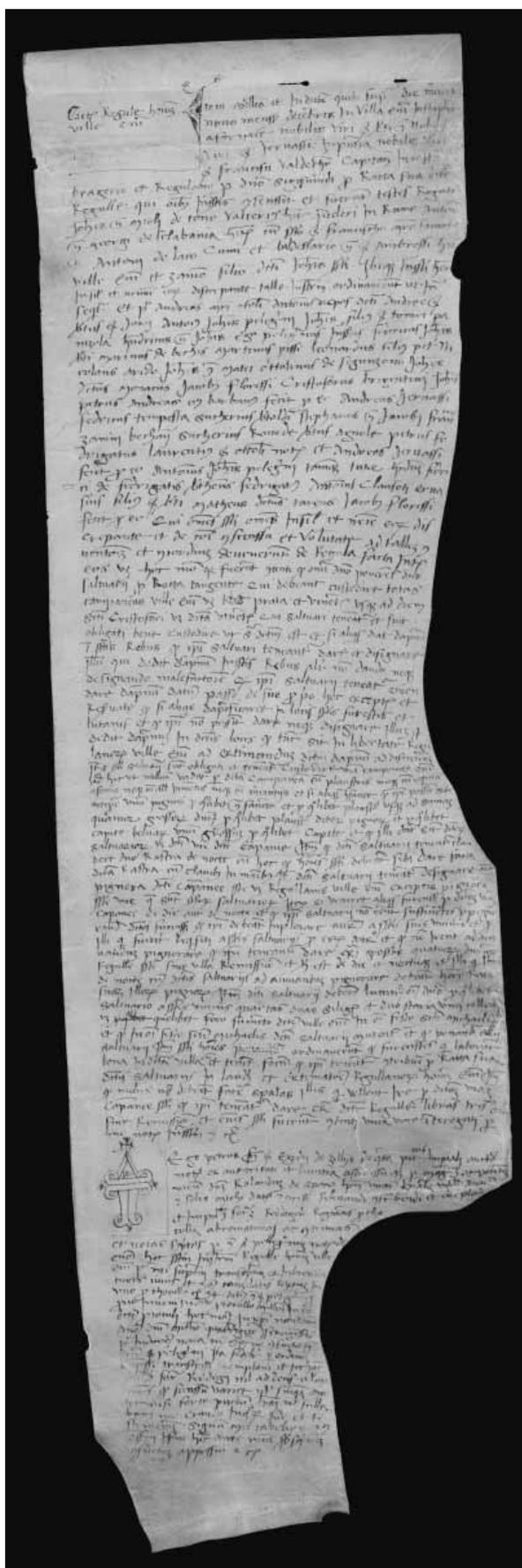
Il principe vescovo Giorgio Hack confermava la prima Carta di regola della magnifica comunità di Denno il 9 dicembre 1461, riformata e rinnovata negli anni 1632, 1681 e 1740. A noi è pervenuta l'edizione del 1632. L'impianto 'giuridico' era identico all'edizione quattrocentesca; nelle successive revisioni furono aggiunti altri capitoli per tutelare maggiormente il patrimonio della collettività. Non è nell'economia di questo intervento analizzare dettagliatamente il documento regolatore, ma piuttosto dimostrare come tutta la comunità (vicinia) era chiamata in virtù di questo solenne atto a partecipare attivamente alla vita quotidiana. Erano tenuti a questa osservanza, oltre Denno, pure le piccole comunità di Quetta e Termon; esclusi i forestieri (forenses), accettati sul territorio con molta difficoltà, nel timore che concorressero a sfruttare i beni comunali. Infatti, a questo proposito la nostra Carta di regola proibiva sotto pena di tre lire di multa l'affittare case o stanze ai forestieri, senza l'espressa licenza dei regolani e della terza parte dei vicini. Il forestiero da parte sua doveva dimostrare di essere "persona di buoni costumi, timorata di Dio et in bona voce et fama, abile a pagar le condonanze che d'anno in anno gli verrà dal comune fatte e di idonea sigurtà di rifar qualunque danno", non ottemperando a ciò "non possi abitar in Denno sotto pena di troni cinque al giorno".

L'edizione dello statuto comunale di Denno, pubblicato il 15 marzo 1632 vicino al pozzo e alla casa di Cristoforo Zanzot, alla presenza di almeno due terzi dei capifamiglia di Denno, riceveva la conferma dal vescovo Carlo Emanuele Madruzzo.

Il documento in lingua italiana, che consta di 55 capitoli, rogato da Francesco Zamboneti di Denno, prende in considerazione quanto era di più importante per la vita quotidiana. Alcuni esempi:

- bosco: niuna persona ardisca tagliar né altremente guastar roveri piccoli e grandi (n. 4), in Iscla e Sot-topoz, al principio della pontara da Poz (n. 20); al principio del mese di maggio siano posti li saltari della campagna (n. 31)
- fuoco: mantener due anzeri e doi schalle longe alla piazza in caso d'incendio (n. 5); ognuno sia obbligato "al secondo botto over segno di campana presentarsi subito nella piazza (n. 27); il monego un'ora dopo l'avemaria sii tenuto a sonar la campana grande in segno et guardia del fogo, guadagnando per cadaun vicino da tutta la pieve una quarta di segala all'anno per suo salario (n. 47).
- fontana: proveder de una persona idonea per mantener le trei fontane (n. 10)
- strade: che le vie et strade stiano sicure, buone et con comodate (nn. 11 e 43, 45)
- pistore: sia tenuto vendere al prezzo et pesa che di tempo in tempo sarà stabilito dalla superioritate (n. 14)
- macellaio: proveder ogni anno di beccaro (n. 15)
- campagna: saltari idonei et sufficienti dal 25 luglio per ben custodire le uve et altri beni delli vicini (33); né mandar manzi, anche vedelli, capre, pego-re né simili animali minuti per la campagna né per gli pradi al tempo del segar (n. 32), altri interventi per la campagna durante la vendemmia, nn. 35-40.
- chiesa pievana: tutte le carte istromenti et altre ragioni pertinenti alla comunità di Den (sic) debbano esser poste et sempre conservate nella chiesa parrocchiale (n. 21); monego o campanaro per elettione con consentimento ancor delli pievasani di persone idonee et catholiche (n. 47). Altra menzione per la chiesa pievana non si legge nel documento. Le pene pecuniarie riscosse dai trasgressori, così la Regola: "aspettino alla comunità".

*La Carta di regola del 1632 è pubblicata in:
S.Weber, La pieve di Denno, Trento 1990, pp. 116-131.*



I regolani dovevano attendere al disbrigo degli affari del comune e all'amministrazione dei suoi beni e delle sue rendite, mentre la custodia era demandata ai saltari.

Il documento non ha una rilevanza particolare per lo studio statutario del Trentino, tuttavia viene a dimostrare come la comunità attendeva con responsabilità alla tutela del suo territorio per una tranquilla convivenza fatta tutta di quotidianità, come si legge nel primo rigo della Regola del 1632 pubblicata pro pace, quiete et concordia. Ciò non mette in secondo ordine l'importanza che lungo i secoli ebbe il paese di Denno; secondo la tradizione esso data antiche origini; documentate, invece, post anno mille. Durante il Principato vescovile, per qualche tempo, fu sede (locus iudicicus) dei Capitani delle Valli di Non e Sole. Durante il Regno Italoico (1810-1815), Denno fu creato capoluogo di Cantone del Dipartimento dell'Alto Adige: vi ebbe sede una Giudicatura di Pace.

Regolamento dei Saltari 1461 dicembre 9, Denno

Le carte di regola erano i documenti che, attraverso una serie di norme, definivano i modi e le forme dello sfruttamento dei beni collettivi appartenenti a ciascuna comunità e tutelavano le proprietà private. Questi statuti ebbero origine da un insieme di osservanze tramandate oralmente, le quali, a partire dal XIII secolo, furono via via redatte in forma scritta e rimasero in vigore, nelle loro successive modifiche, fino agli inizi dell'Ottocento.

Dai documenti di età medievale, generalmente più succinti e redatti in latino, nei secoli successivi si arrivò a quelli più estesi, scritti in volgare italiano. Le comunità spesso compilarono altre normative, sotto forma di regolamenti accessori (per lo sfruttamento dei boschi, per il macello, il forno del pane e così via).

La carta di regola riprodotta a fianco è una pergamena del 1461: *gli uomini della comunità di Denno, riuniti in pubblica regola, stabiliscono di comune accordo le norme relative all'operato dei due saltari della comunità.*

I saltari avevano il compito di sorvegliare sia le proprietà collettive della comunità, che gli ambiti di possesso privati, ed erano di solito distinti in saltari del bosco e saltari della campagna. In caso di infrazioni, dovevano segnalare agli amministratori i colpevoli e i danni arrecati.

Archivio privato, Regolamento dei saltari

– 1641 dicembre 9 –

La fotografia del documento è stata eseguita a cura della Soprintendenza Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e gentilmente concessa per la pubblicazione.

Bibliografia: A norma di regola: le comunità di villaggio trentine dal medioevo alla fine del '700, a cura di Mauro Nequirito, Trento Provincia autonoma di Trento, 2002.

ALCUNE NOTIZIE SULLA CHIESA DI DENNO

Raccolte da Cristino Gervasi

La pieve di Denno è molto antica, tuttavia non ci sono giunti documenti da cui si possa conoscere l'epoca esatta in cui venne formata.

La sua posizione, nel centro della bassa Val di Non e la presenza di un castello (castel Enno, ormai scomparso da diversi secoli) assieme a numerose proprietà della famiglia de Enno, l'intitolazione ai santi Gervasio e Protasio, particolarmente cari a S. Ambrogio di Milano, la fa ritenere una delle più antiche della valle.

La chiesa dei SS. Gervasio e Protasio nel 1509 era registrata nell'elenco delle parrocchie della diocesi Tridentina e dopo quell'epoca è sempre designata come plebana, cioè con a capo un sacerdote detto pievano, responsabile degli uffici divini imposti dalla tradizione religiosa, dal Vescovo e dal diritto canonico.

L'attuale chiesa parrocchiale risale al secolo XVI, periodo in cui in Val di Non, così come nel resto Trentino, venne dato grande impulso all'edificazione o meglio, alla riedificazione dei luoghi di culto.

I motivi di tale fenomeno vanno ricercati probabilmente nella situazione di stabilità politica ed economica venuta a crearsi in seguito alla salita al soglio principesco/vescovile di Bernardo de Cles. dopo la crisi che aveva imperversato nel Principato nel secolo precedente.

Le visite, ordinate dal Principe Vescovo con lo scopo di stabilire un controllo capillare sull'intera diocesi, avevano spesso riscontrato carenze dei luoghi di culto, indicando gli interventi necessari per rendere consoni gli edifici sacri, convincendo la popolazione a provvedervi con sollecitudine.

La chiesa, per le comunità trentine sparse per le valli, è rimasta per lungo tempo l'edificio pubblico per eccellenza: su di essa dunque si incentrarono gli sforzi economici della comunità stessa, miranti a trasferire nel luogo di culto il decoro e la ricchezza che spesso non c'erano nelle abitazioni per mancanza di mezzi.

Pienamente rispondente a questa situazione era la chiesa di Denno. Verso il 1520, infatti, essendo l'antica parrocchiale insufficiente ai bisogni della cresciuta popolazione, si deliberò di abatterla e di erigerne una nuova. Della vecchia costruzione rimane memoria nel muro dell'attuale sacrestia che conserva la base dell'antico campanile e in una pittura posta sull'arco santo del presbiterio.

Purtroppo non si conosce né l'architetto né la spesa, tuttavia si può attribuire l'opera a maestranze "comacine", cioè provenienti dalla zona di Como, molto attive all'epoca in Trentino e di cui ci si serviva per la

notevole pratica artigiana, l'abilità tecnica e l'affinamento artistico.

Pure la chiesa di Cles, consacrata dal Principe Vescovo Bernardo de Cles nel 1523 è opera attribuita a maestri provenienti dalla Lombardia come lo sono molte altre della Val di Non.

Proprio con l'arcipretale di Cles sono riscontrabili delle analogie con la nostra, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione del portale rinascimentale. Infatti esso riprende lo stesso schema compositivo

La costruzione dell'edificio procedette a rilento e pare venisse sospesa nell'anno della guerra rustica 1525.

Nel 1537, come si legge negli Atti Visitali, (sorta di resoconto sulla situazione degli edifici di culto e della professione di Fede presso i paesi del Trentino, fatto da "visitatori" inviati dal Principe Vescovo di Trento), la chiesa era in gran parte costruita ma mancava di avvolto.

Secondo una tradizione raccolta da Jacopo Maffei e descritta nella sua opera ("Periodici storici e topografia delle Valli di Non e di Sole nel Tirolo Meridionale" stampato a Rovereto nel 1805), 14 famiglie del paese vollero rendersi benefattori della nuova fabbrica, ottenendo di poter collocare i propri stemmi nobiliari all'incrocio delle nervature in pietra nell'avvolto del presbiterio e della navata principale.

Nel 1558, la chiesa fu consacrata con 5 altari da Mariano Mano, vescovo suffraganeo del Cardinal Cristoforo Madruzzo.

Nel trascorrere del tempo l'edificio sacro seguì le vicissitudini del paese di Denno, fra queste i frequenti incendi; recita il Maffei "...La Villa di Denno ha sofferto incendi terribili, e tra questi li 19 Ottobre 1751 furono vittima delle fiamme un terzo della Villa colla canonica, i registri parrocchiali, e comunali; salvossi la chiesa, ma non già il coperto; ne successe un altro di alcune case in piazza il 5 Febbraio 1770."...

Da ciò si evince che la copertura della chiesa venne successivamente rifatta, e non v'è dubbio, nello stesso stile.

Stile che resistette fino al 1836: fu in quell'anno che si ritenne necessario un intervento al tetto in seguito al quale lo storico mons. Simone Weber ebbe a scrivere nel suo libro "Le chiese della Valle di Non" edito nel 1937, "...quello che stona è il goffo cornicione della gronda e il tetto troppo piano, che falsano il carattere dell'edificio", opinione del resto condivisa anche dallo storico dell'arte prof: Nicolò Rasmò negli anni 70 del 900.

Trovare documentazione riguardo l'intervento ottocentesco non è stato facile. Dopo ripetuti tentativi presso gli archivi pubblici, grazie alle conoscenze ed alla caparbia di padre Frumenzio Ghetta, contattato da Giulia Gabrielli, siamo riusciti a recuperare uno scritto dove l'ingegner Luigi de Eccher di "Mezzotodesco" (antico nome di Mezzolombardo) descrive il vecchio tetto, presenta il progetto del nuovo e scrive: "...". Quindi da primo dirò che l'attuale Coperto in forma aguzza e d'una altezza straordinaria, è senza scopo affatto, perché di superfluo contiene una selva di legname, che lo stesso abbisogna di molte riparazioni, e particolarmente dietro la copertura di tavolette di larice in gran parte fracidi, come le sottopostevi assi...

Per cui in seguito all'ordine compartitomi ho progettato un'armatura più corrispondente all'antico bensì maestoso e ben conservato edificio; semplice, forte e capace di sostenere il peso della proposta copertura di lastre di ardesia."... Purtroppo non ci sono disegni né della chiesa né del tetto.

Da poco, per iniziativa della parrocchia, si sono avviati gli interventi di restauro per tamponare le ingiurie del tempo. Riportando la copertura alla sua forma gotica originale sarà ridata maestosità ad un edificio che rappresenta il bene storico artistico più importante della comunità, testimone che passa nei secoli di generazione in generazione.



Stato attuale della copertura



Rendering del progetto di restauro

POPOLAZIONE E IMMIGRAZIONE

Gabriella Dolzan

Quale è stato lo sviluppo demografico negli ultimi 16 anni a Denno?

Dai dati relativi agli iscritti all'anagrafe comunale si rileva che dalla fine degli anni '90 vi è stata una importante e progressiva evoluzione demografica determinata dal fenomeno immigratorio con l'arrivo di un numero significativo di stranieri.

I dati evidenziano che nell'anno 2006 la percentuale di popolazione straniera sul totale dei residenti è pari a 10,74%, cioè su 100 persone più di 10 sono straniere, e ciò è dovuto sia all'immigrazione sia alla nascita di bambini stranieri. È cresciuta quindi la popolazione, ma a fare la differenza nel tempo sono stati gli immigrati e questa pare essere una dimensione

strutturale del profilo demografico che riguarda l'intera provincia.

Il numero risulta significativo anche in relazione ai dati relativi al territorio del Comprensorio della Valle di Non che ha visto nell'anno 2004 un'incidenza degli stranieri residenti sul totale dei residenti pari a 7,1 % e che risulta essere, così come evidenziato nel Rapporto provinciale sull'immigrazione 2005, il comprensorio con più alta incidenza di stranieri in rapporto alla popolazione.

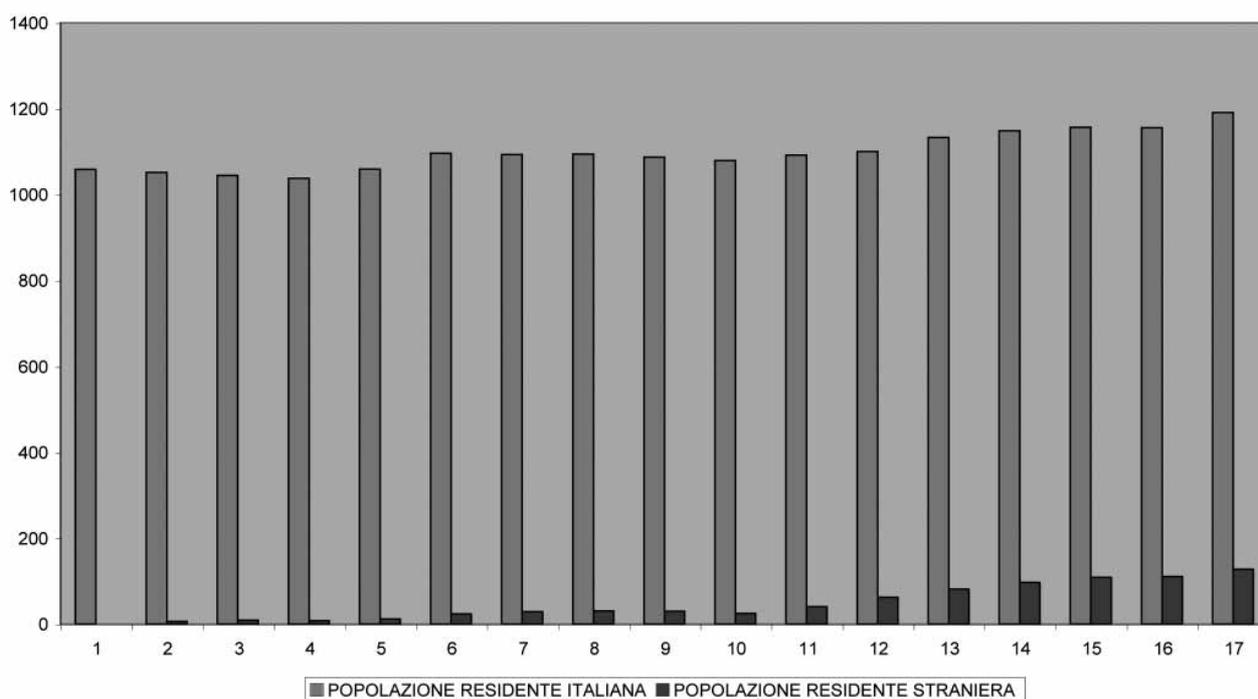
Nell'anno 2006 dei 1191 residenti n. 579 sono maschi e n. 577 femmine. Dei 128 stranieri 65 sono maschi e 63 femmine. I nuclei familiari sono 483 di cui 50 nuclei stranieri.

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA NEL COMUNE DI DENNO Anni 1990-2006 (Iscritti all'anagrafe comunale)

EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA NEL COMUNE DI DENNO Anni 1990-2006 (Iscritti all'anagrafe comunale)			
ANNO	Valore assoluto popolazione residente	Valore assoluto popolazione straniera	% popolazione straniera su totale residenti
1990	1059	0	0
1991	1052	6	0,57
1992	1045	9	0,86
1993	1038	8	0,77
1994	1060	12	1,13
1995	1096	24	2,19
1996	1093	29	2,65
1997	1094	31	2,85
1998	1087	30	2,76
1999	1079	25	2,32
2000	1092	41	3,75
2001	1100	62	5,64
2002	1133	81	7,15
2003	1149	97	8,44
2004	1157	109	9,42
2005	1156	111	9,60
2006	1191	128	10,74

Per meglio rendere conto dell'evoluzione si osservi il grafico seguente che evidenzia l'evoluzione della presenza straniera nel comune dal 1990 al 2006.

Evoluzione della popolazione straniera dal 1990 al 2006



Area di provenienza

L'analisi dei paesi di provenienza evidenzia che dei 128 stranieri residenti 52 provengono dal Magreb (Marocco e Algeria), 33 dai paesi dell'Est (Romania-Moldavia), 28 dal Sudamerica (Bolivia, Argentina, Cile, Colombia, Ecuador), 4 dal Pakistan, 2 dall'Albania, 4 dall'Ucraina, 2 dalla Polonia e infine 3 da stati europei.

Il numero dei minorenni stranieri rappresenta un dato significativo: sono 37, equivalenti al 28,9 % del totale. Di questi 12 frequentano la scuola elementare e 6 la scuola media.

La presenza di cittadini stranieri nella nostra comunità si è strutturata in modo stabile. Nel corso del 2005 per la prima volta un immigrato residente a Denno ha ottenuto la cittadinanza italiana.

È difficile rapportarsi con questa trasformazione della comunità, con una realtà che a volte stupisce, allarma o incuriosisce, ma che non si può ignorare. Una trasformazione che a volte crea sentimenti di insicurezza, di paura di perdere le proprie convinzioni consolidate, la propria identità culturale, la propria religione e il proprio benessere. Pregiudizi e paure che spesso dipendono da una reciproca diffidenza verso una diversa realtà culturale.

Occorre impegnarsi per favorire l'integrazione, la responsabilizzazione e il coinvolgimento dei cittadini stranieri, per facilitare la vita in comunità nel rispetto delle regole sociali e per creare occasioni di dialogo e relazione. Favorire l'integrazione è anche aiutare le persone straniere a capire quale è il nostro modo di vivere, quali le regole della convivenza, quali diritti e doveri siano da rispettare.

LA BONIFICA DELL'AREA LUC

Ferruccio Dalpiaz

La bonifica dell'area Luc, ultimata nella primavera 2003, vista la particolare vocazione agricola della zona si è conclusa con l'impianto di viti, melo e ciliegi.

La superficie coltivata a ciliegio è di circa 2.5 ettari suddivisi in 10 lotti, la superficie a vigneto di circa 0.3 ettari è suddivisa in tre lotti, la superficie a melo di circa 2.5 ettari è suddivisa in 7 lotti.

Tale bonifica ha permesso una valorizzazione del territorio, favorendo la nascita di coltivazioni e tecniche di coltivazione alternative alle consuete della zona.

In questo numero daremo spazio alla descrizione dell'esperienza dei sette agricoltori assegnatari dei lotti investiti a melo che si sono riuniti in cooperativa col nome di "Bioluc".

Bioluc

L'esperienza della Cooperativa "Bioluc" si inserisce nel contesto di valorizzazione delle risorse del territorio con l'obiettivo di testare la tecnica della coltivazione biologica del frutteto, favorendo nel contempo l'utilizzo didattico dell'area e la sperimentazione della gestione cooperativistica.

L'agricoltura biologica prevede l'utilizzo di diversi mezzi d'intervento atti a garantire l'equilibrio dell'agroecosistema, la salvaguardia dell'ambiente ed offrire allo stesso tempo una produzione agricola di qualità. L'agricoltura biologica esclude l'uso di prodotti fitosanitari di sintesi chimica.

Alcuni dei mezzi di coltivazione e di lotta ai parassiti ed alle malattie delle piante sono conosciuti, e sono gli stessi che si utilizzano per l'agricoltura integrata. Si seguono naturalmente le direttive provinciali della lotta a certe fitopatie (es: scopazzi e colpo di fuoco batterico), ma ci si impegna poi nell'utilizzo e la sperimentazione di mezzi più propriamente biotecnologici come la confusione sessuale e biologici come l'uso di antagonisti naturali. Vengono inoltre introdotti alcuni accorgimenti come i nidi artificiali e le siepi che hanno lo scopo di favorire la biodiversità e l'autocontrollo dell'agroecosistema.

Le siepi offrono riparo ad insetti utili "ausiliari" degli agricoltori, ad insetti pronubi e uccelli insettivori. Abbelliscono il paesaggio agricolo rendendolo variegato ed interrompendo la monotonia della monocultura. I nidi artificiali favoriscono la nidificazione di diverse specie d'uccelli insettivori che durante tutto l'anno possono aiutare l'agricoltore nel controllo degli insetti dannosi.

Per assicurare una duratura fertilità del suolo vengono utilizzate energie rinnovabili come il letame.

I risultati fin qui raggiunti possono essere considerati soddisfacenti in tutti gli aspetti sopra menzionati.

Fondamentale è risultata la scelta di coltivare una varietà rustica come la Renetta Canada che possiede ottime caratteristiche intrinseche di resistenza alle diverse malattie e che riesce ad esaltare le già ottime caratteristiche organolettiche con una gestione biologica.

Le tecniche di coltivazione utilizzate hanno permesso una gestione del frutteto tale da garantire un'adeguata produzione dal punto di vista quali-quantitativo.

La gestione cooperativistica del frutteto può inoltre essere giudicata molto positiva sia in termini gestionali, ovvero di razionalizzazione degli interventi, sia in termini sociali, intesi come crescita personale all'interno del gruppo.



40 ANNI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ



In occasione del Consiglio Comunale del 20 luglio 2006 si è svolta la cerimonia di consegna del riconoscimento per i 40 anni di servizio nel corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Denno a Guido Conforti. È stato un momento molto toccante, in particolare per il Comandante, visibilmente emozionato. Tutto il Corpo ha voluto essere partecipe a questo momento anche se con un pizzico di tristezza per il “pensionamento” obbligato per limiti anagrafici del Comandante. È stata comunque l’occasione per ringraziare Guido e tutti i volontari che come lui hanno prestato e prestano la loro opera a garanzia e sicurezza dell’intera comunità sacrificando molta parte del proprio tempo libero e spesso anche i propri impegni professionali e famigliari.

INCONTRO CON I RAGAZZI DI SIDERNO

In data 21 agosto si è svolto un simpatico incontro fra i rappresentanti delle amministrazioni comunali della bassa Valle di Non ed i ragazzi della Parrocchia di S. Maria di Porto Salvo giunti in valle per iniziativa della Parrocchia di Denno e di Casa Zambiasi a conclusione del progetto di scambio e conoscenza iniziato con la visita dei nostri ragazzi nella Locride alla fine del mese di giugno. È stato un piacevole momento di conoscenza reciproca e l’occasione per illustrare, seppur brevemente, il funzionamento delle nostre istituzioni locali e le ragioni, le opportunità e le responsabilità derivanti dall’autonomia speciale.



GLI ALPINI NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

Sabato 3 novembre è stato presentato presso la sala consigliare del comune il volume “Gli alpini nella campagna di Russia” di Giorgio De Biasi. È stata l’occasione per rivivere, attraverso testimonianze dirette raccolte dall’autore fra i reduci di quella terribile avventura, le vicende ed i drammi umani di tanti giovani strappati alle famiglie, spediti nella steppa russa privi di mezzi e quasi disarmati a fronteggiare un esercito molto più potente e preparato ma soprattutto un avversario completamente sottovalutato e terribile quale l’inverno russo. La serata, organizzata con la collaborazione dell’assessorato alla cultura del Comprensorio della Valle di Non ha visto la partecipazione del coro Croz Corona con l’esecuzione di numerosi ed apprezzati canti alpini.

Un particolare ringraziamento al gruppo Alpini di Denno ed al capogruppo Valerio Conforti per la disponibilità e la collaborazione prestata a favore dell’intera comunità in ogni occasione.



Emanuele Dalpiaz 1918

REDUCI DELLA 2^a GUERRA MONDIALE



<i>Lorenzo Keller</i>	<i>1919</i>
<i>Luigi Piffer</i>	<i>1923</i>
<i>Bruno Gianotti</i>	<i>1920</i>
<i>Augusto Ferrari</i>	<i>1916</i>
<i>Giuseppe Dalpiaz</i>	<i>1915</i>
<i>Bruno Zambiasi</i>	<i>1919</i>

RICORDO DI CARLO BREGANTINI



Lo abbiamo visto spesso negli anni scorsi attraversare il paese: un uomo anziano, piccolo e minuto, con un ombrello in mano e abbigliamento da lavoro. Era Carlo Bregantini, nato a Denno nel 1921, emigrato in cerca di lavoro in Australia. Lì aveva lavorato per il governo australiano, prima addetto al disbosco della foresta per la costruzione di strade, quindi in una segheria. Aveva preso la residenza nei dintorni di Camberra e vi aveva costruito una casa, venduta poi prima di tornare al suo paese. Era rientrato a Denno dopo quarant'anni vissuti dall'altra parte del mondo, con una sola valigia, la stessa usata per emigrare nel 1952.

Degli anni trascorsi al lavoro nelle foreste australiane gli era rimasta la passione per le piante ed ogni volta che gli riusciva, raggiungeva il suo bosco alle Pescarole, attraverso un sentiero che scende da Scarmazini fin sulla riva del Noce, a piedi, con ogni tempo, dall'inizio della primavera fino all'autunno inoltrato. In pochi anni lo aveva trasformato in un giardino, con piante e fiori d'ogni specie.

Ha trascorso i suoi ultimi anni di vita a Casa Montini. In segno di gratitudine nei confronti del Comune e di solidarietà verso le persone anziane e sole come lui ha disposto nel suo testamento un lascito a favore di Casa Montini.

L'amministrazione comunale lo vuole qui ricordare ringraziandolo per questo suo gesto di profonda sensibilità umana.



IL SAPORE DEL TEMPO

a cura del Circolo "Al Filò"

Nel riscoprire le proprie radici, nel rispolverare e rivedere il passato, si possono trovare i motivi ispiratori del quotidiano procedere verso un futuro migliore. Con questa convinzione il Circolo "al Filò" ha accolto la proposta dell'Amministrazione Comunale, di occupare uno spazio sul periodico "Denno Informa", per dedicarlo alla riscoperta di fatti ed aspetti inediti o poco conosciuti del nostro passato, per farli conoscere e tramandare alla generazioni più giovani. Chiameremo questo piccolo spazio "il sapore del tempo" e, usufruendo della collaborazione delle persone più anziane, cercheremo di volta in volta di trattare argomenti diversi.

Diamo inizio a questa semplice rubrica, rispolverando un vecchio ricettario, partendo dalle cose più semplici e genuine ed avvalendoci della collaborazione del poeta di origini nonese Fabrizio da Trieste.

Mòsa e panàda

La mòsa e la panada l'è do' piati
Che chi no l'ha magnadi no lo sa
De quanta poca roba che i è fati:
epur i ha mantegnù l'umanità.
Sti ani che la vita l'era seria
E che 'l laorar no l'era come adèss,
se sfadigava per aver miseria
(i siori stèva ben sempre l'istéss)
e come premi, da la pòra sposa,
en tàola gh'era 'n piat tut pastizà:
farina zalda e aqua per la mòsa,
per la panàda l'aqua e 'l pan vanzà.
E i òmeni laorava, forti, sani,
brusando l'esistenza 'n te 'l sudor
e i neva avanti otanta, zento ani
avendo 'n boca sempre quel saòr...
Saòr de no avér gnént, d'èsser poréti,
Saòr de panza sempre 'n po' famada :
savér che i siori i fa strangolapreti
e pur dovér magnar mòsa e panàda!

Fabrizio da Trieste

La mosa e la trisa

Probabilmente “mosa” e “trisa” non sono sinonimi, qualcuno vorrebbe che l’una fosse fatta con farina bianca, l’altra con farina gialla.

Entrambe, comunque sono delle farinate che, durante la cottura, dovevano essere “trisade”, cioè ben mescolate affinché non avessero a “taciari zo”, a bruciarsi, impoverendo ulteriormente un già misero piatto.

Il nostro ricettario definisce la “mosa” come “una vivanda fatta d’acqua e farina usata da poveri uomini, e da’ contadini”.

Latte ed acqua, dunque, venivano messi a bollire, si aggiungeva poi un po’ di sale e, rimestando di continuo, quel tanto di farina gialla da ottenere una “mosetta”, un intruglio più o meno denso, che si dava solitamente ai bambini con l’aggiunta – nei momenti di...spreco – di un po’ di burro fresco o di un po’ di zucchero. Altra variante usata nei momenti di abbondanza era l’aggiunta di un pugno di fagioli già cotti in precedenza.



La panada

Questa minestra costituiva il tipico alimento per bambini, ammalati, puerpere e convalescenti. Per renderla... ancor più digeribile si usava passarla, dopo cottura, attraverso il setaccio.

Oltre ad essere economica, la panada non presenta grandi difficoltà. L’unica attenzione consiste nel cuocerla lentamente, senza farla mai bollire. Nella preparazione di questa delicata minestra si usano circa tre etti di pane raffermo che si mette al forno ad essiccare quel tanto da fargli assumere un bel colore dorato. Si taglia quindi il pane a pezzi grossolani e lo si mette in due litri di acqua leggermente salata. Si fa cuocere il tutto per almeno un’ora, cercando possibilmente di non mescolare mai. Infine si toglie la panada dal fuoco, vi si aggiunge un bel pezzo di burro fresco, si mescola a lungo con il cucchiaino di legno e si aggiunge – secondo i gusti e gli usi – una macinata di pepe bianco. La panada va servita molto calda.

Carnevale di Denno 2007



Carnevale di Denno anni '60



UNIONE SPORTIVA BASSA ANAUNIA

www.usbassanaunia.it

Siamo la società sportiva sovrapaesana della Bassa Valle di Non nata dalla fusione delle preesistenti società sportive, Quetta, Ton, Campodenno, Denno e Flavon. Offriamo ai giovani dei comuni di Denno, Ton, Campodenno, Flavon, Cunevo, Terres e Sporminore la possibilità di accedere all'attività sportiva dai 6 anni, attraverso le discipline sportive del calcio e della pallavolo,

La nostra attività si svolge sui campi da calcio di Denno, Flavon, Ton, Campodenno e le palestre di Cunevo e Denno, attraverso innumerevoli allenamenti e partite per circa 10 mesi all'anno, con la partecipazione di quasi 300 giovani.

Sia nel calcio che nella pallavolo mettiamo a disposizione dei giovani tutta la scaletta di squadre per ogni età fin dai 6 anni.

Siamo prossimi ai venti anni d'attività così strutturata e il movimento di atleti è in costante crescita sia dal punto vista quantitativo, con quasi 300 atleti, che qualitativo sulla tecnica sportiva, con allenatori qualificati e metodologie specifiche per una crescita sia educativa che di risultati sportivi.

L'attività di promozione del "calcio" viene iniziata fin dai sei anni con i raduni dei "piccoli amici" – fase primaverile con esperienze di gioco diversificato – per poi proseguire con i "Pulcini" (8/9/10 anni), con gli "esordienti" (11-12 anni), i "giovannissimi" (13/14 anni), gli "allievi" (15/16 anni), la squadra di "prima categoria" e da quest'anno anche la squadra degli "amatori", un movimento di oltre 200 atleti grandi e piccoli.



Pulcini 2005-2006

I campionati di calcio sono in riposo invernale. Tutte le squadre possono vantare ottimi risultati, sia sportivi che di crescita educativa dei gruppi. Primi posti per Pulcini A, Esordienti, Giovannissimi, ma buona crescita per le altre tre squadre di Pulcini giovani, per gli Allievi e la giovanissima squadra di Prima categoria che, dopo una prima fase negativa forse dovuta allo scotto per l'inserimento di parecchi giovani, ha riscosso un buon successo.

Vale la pena ricordare la grande soddisfazione della scorsa stagione per la squadra dei pulcini; che è stata protagonista di un'ottima crescita tecnica e di risultati sportivi. Dopo aver vinto alla grande la fase semifinale del trofeo "Sei bravo a scuola calcio" di sabato 6 maggio, e dopo che nella finalissima di Terlago del 13 maggio si era messa in evidenza tra le squadre più in forma della categoria, la formazione dei pulcini si è guadagnata un posto d'onore dietro solamente all'Alense, sfiorando; incredibilmente per un soffio la fase nazionale a Coverciano. Durante il cammino del trofeo ha battuto Mezzocorona, Junior Piana, Bassa Val di Sole, Fersina e Fiemme.

Ottimi i risultati anche delle squadre del volley; un bel successo la partecipazione al minivolley, bene le squadre a salire dell'"under 13", "under 15", "under 16". Le ragazze neopromosse in Prima Divisione, guidate dall'allenatore Gianni Deledda, hanno reso memorabile la scorsa stagione centrando la promozione a tre giornate dalla fine del campionato, con un meritato secondo posto in campionato, alle spalle del Molveno. La nuova avventura in prima divisione è iniziata benissimo, con belle vittorie ed in testa alla classifica; per loro il 2006 è stato un anno "d'oro" da incorniciare.

Il minivolley, oltre a raduni di allenamento, parteciperà a concentramenti provinciali e raduni tra società per affrontare le prime partitine. Buona crescita tecnica di tutte le squadre, buon inizio della nuova under13 alle prime esperienze su campo grande.

Un bel movimento il settore pallavolo, coordinato dai dirigenti Claudio Cattani e Luciano Ioris, ben 5 squadre, 80 ragazze e una quindicina tra allenatori, collaboratori, segnapunti, arbitri.

Un ringraziamento a tutti i volontari che continuano a promuovere l'attività sportiva giovanile con forza, ritenendola un'opportunità per i giovani, utile per un naturale e armonioso sviluppo fisico ma anche strumento

educativo. Attraverso il gioco i giovani stanno insieme, fanno amicizia fin da piccoli, imparano il sacrificio e la fatica, a lottare per raggiungere obiettivi, a collaborare in squadra.

Riteniamo che l'attività sportiva sia un potente strumento educativo e di politica giovanile. L'aspetto importante è considerarlo ed appoggiarlo, dargli forza per continuare a migliorare.

Infine un appello ai genitori, affinché diano la possibilità ai loro figli di provare l'esperienza sportiva fin da piccoli. Purtroppo oggi sono sempre più attratti e confusi da altri "comodità" moderne (tivu' – videogiochi – playstation – telefonini – pc. ecc.).

C'è molto entusiasmo e molto da fare e da migliorare, tra l'altro anche sul tema del supporto all'attività necessario da parte delle varie Amministrazioni Comunali della Bassa Valle di Non. Non tutte, infatti,

hanno la stessa sensibilità del Comune di Denno, Comune che ringraziamo perché da sempre appoggia e sostiene fattivamente l'attività di Us Bassa Anaunia anche con risorse economiche, con la messa a disposizione della Palestra Comunale e di un efficiente e super-utilizzato campo di Calcio "Valmaor".

www.usbassanaunia.it è l'organo di stampa ufficiale della nostra società sportiva, creato, sviluppato e aggiornato in tempo reale dal nostro abile e infaticabile webmaster Paolo Zanin

BASSA ANAUNIA...

..... se non ci fosse bisognerebbe inventarla!!!

Due delle ragazze della prima squadra del Volley hanno affidato alla tastiera il loro commento a caldo, all'indomani della bella vittoria e promozione alla prima Div., e noi volentieri pubblichiamo:

DOPO SEI ANNI DI SECONDA DIVISIONE FRA ALTI E BASSI

Dopo sei anni di Seconda Divisione tra alti e bassi, dopo i primi obiettivi di media classifica, è finalmente arrivata la meritatissima Promozione!

Il nuovo allenatore Gianni Deledda è arrivato con un obiettivo ben preciso: conquistare le prime posizioni. Ha creduto fin da subito in noi, nelle nostre capacità e, con tanto lavoro, dedizione e soprattutto passione ci ha portate fin qui, a realizzare questo bellissimo sogno.

Non è stato un campionato semplice, abbiamo dovuto lottare fino alla fine, giocando sempre con il settimo uomo in campo: il nostro tifo! Bellissimo in casa dove il pubblico non è mai mancato, ma anche in trasferta non è stato da meno, sobbarcandosi parecchi chilometri per sostenerci ed aiutarci in ogni partita.

Un ringraziamento particolare va fatto al nostro accompagnatore Denis Zanotti e a tutte le persone che hanno collaborato, dedicandoci tempo e pazienza.

Marika e Sara



Le ragazze di Gianni Deledda promosse in prima divisione

PRO LOCO

Sara Dolzan

Il giorno 24 novembre 2005 si è tenuta nella sala consiliare del Municipio di Denno l'Assemblea costitutiva della Proloco del nostro paese.

La creazione di tale Associazione si è realizzata dopo un cammino iniziato nella primavera scorsa, quando Walter Cattani ed Andrea Cominelli, i promotori dell'iniziativa, hanno cominciato sia a contattare la Federazione provinciale delle Proloco, sia a sondare la disponibilità di altre persone a collaborare con loro, per concretizzare un'idea di cui si era parlato più volte senza però riuscire ad attuarla.

Innanzitutto si è cercato di individuare quali siano i meccanismi burocratici che regolano la nascita ed il funzionamento di tali associazioni ed i vantaggi che possono portare. In questa fase è stata essenziale l'assistenza del signor Leone Cirolini, Direttore della Federazione, e del signor Diego Coletti, Presidente del Consorzio Tovel, che hanno dato spiegazioni esaurienti in merito e si sono dimostrati sempre disponibili a risolvere dubbi ed interrogativi, oltre che a dare suggerimenti pratici e di buon senso, anche nelle varie riunioni che sono state indette per coinvolgere la popolazione, a partire dalle numerose associazioni già presenti nel nostro comune, come secondo passo del percorso.

Una volta accertata la disponibilità e l'entusiasmo di un nutrito gruppo di cittadini è stata quindi indetta l'assemblea costitutiva, che, con una cinquantina di soci fondatori, ha superato ogni previsione di partecipazione. In tale occasione, come stabilito dallo statuto, sono state effettuate le elezioni delle cariche sociali, che hanno dato i seguenti risultati:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Nicola Campagnolo	Presidente
Inma Arribas Garcia	Vicepresidente
Walter Cattani	Segretario
Andrea Cominelli	Consigliere
Sara Dolzan	Consigliere
Pinamonti Annalisa	Cons. del. dal Sindaco
Ada Zadra	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Filippo Bregantini	Sindaco
Dora Curci	Sindaco
Francesca Gervasi	Sindaco
Diego Dalpiaz	Sindaco supplente
Loris Paoluzi	Sindaco supplente

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Stefano Buratto	Probiviro
Simone Dolzan	Probiviro
don Dario Silvello	Probiviro

L'obiettivo che ci si è prefissi è cercare di creare un coordinamento tra le varie associazioni, poter dare loro assistenza, avvalendosi delle agevolazioni e delle normative di cui godono le Proloco in campo fiscale e burocratico, oltre che di presentare delle proposte autonome per arricchire la vita culturale e sociale del paese.

Infatti l'art. 3 dello Statuto recita, fra l'altro:

“Gli scopi che l'associazione si propone sono:

- Riunire in associazione tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico e culturale del territorio;
- Promuovere, coordinare ed attuare iniziative – ivi comprese quelle di abbellimento – anche in collaborazione con altri organismi, attività e manifestazioni di interesse turistico, ricreativo, sportivo e culturale a carattere locale;
- Istituire l'ufficio di informazione e accoglienza turistica;
- Avanzare e sostenere proposte dirette alla realizzazione di opere ed impianti che rivestono interesse turistico, ricreativo sportivo, culturale e di abbellimento del proprio territorio;
- Gestire attività e servizi di interesse turistico, ricreativo, sportivo e culturale assumendo e eventuali necessarie convenzioni;
- Fare opera di sensibilizzazione per sviluppare l'ospitalità e il rispetto dell'ambiente;
- Svolgere in maniera ausiliaria e sussidiaria l'attività di vendita e intermediazione di pacchetti turistici, come definiti dalla normativa provinciale in materia di turismo, previa apposita autorizzazione da parte della Provincia.

Tenendo presente tutto ciò nelle prime riunioni del Consiglio di Amministrazione si è stilata una bozza di programma per il 2006. In esso sono state inserite proposte eterogenee, che spaziano su campi disparati, in modo da coinvolgere tutte le fasce di età e svariati interessi. Innanzitutto è stato indetto un concorso, aperto a tutti i residenti a Denno, per la creazione del logo della Proloco, con in premio il tesseramento onorario a vita. La giuria ha scelto, tra gli elaborati proposti, quello di Ingrid Dalpiaz.

Tra le attività proposte per il 2006 ricordiamo la festa in maschera del martedì grasso per i bambini, tenutasi nella palestra delle scuole medie.

Inoltre la Proloco ha partecipato alla festa patronale dei Santi Gervasio e Protasio allestendo "L'angolo del dolce", che ha riscosso particolare successo, anche grazie all'impegno di quanti hanno preparato ed offerto torte e dolci vari e che ringraziamo.

Un grosso impegno, ampiamente ripagato dal successo dell'iniziativa, è stato profuso da parte sia del direttivo, sia dei soci nell'organizzazione della manifestazione "Denno Estate 2006", in collaborazione con l'Assessorato alle attività culturali.

Sono in corso di svolgimento un corso di danza e uno di sci per bambini e ragazzi, in collaborazione con l'associazione "Danzando" di Coredo e lo "Sci club" di Mezzolombardo.

La Proloco è stato l'ente di riferimento per l'organizzazione della "Giornata del riuso" svoltasi il 22 ottobre 2006 e che ha coinvolto associazioni di volontariato ed amministrazioni della Bassa Valle di Non.

Nel periodo natalizio è stato indetto un concorso per l'allestimento di presepi in luoghi accessibili a tutta la popolazione. E' stato premiato il presepio allestito nella chiesa di Sant'Agnese da un gruppo di volontari, valorizzando non solo le tecniche utilizzate ed il risultato artistico, ma anche lo spirito di collaborazione. In futuro tale evento sarà riproposto come mostra.

L'amministrazione comunale ha concesso l'utilizzo di una sala al piano rialzato del municipio, che fungerà da sede.

Tutti coloro che desiderino tesserarsi possono contattare i membri del direttivo, che sono a disposizione per dare informazioni riguardanti sia diritti e doveri degli associati, sia le attività dell'associazione stessa, oltre che per ricevere consigli, suggerimenti, ma anche critiche costruttive, che ci permettano di crescere all'interno della comunità con la comunità.

Vogliamo ringraziare tutte le persone che fino ad ora ci hanno dato fiducia e sostegno per la nascita della Proloco e che hanno offerto la loro disponibilità per la realizzazione delle prossime manifestazioni.



Giornata del ri-uso, 22 ottobre 2006

CONOSCI CASA ZAMBIASI?

L'equipe degli educatori

La Cooperativa Casa Zambiasi è nata nel 1985 per opera di un gruppo di volontari a seguito della donazione di un immobile da parte della famiglia Zambiasi di Denno alla parrocchia.

Le attività che vengono proposte riguardano interventi volti a prevenire e rimuovere stati di emarginazione, disagio e azioni per l'emarginazione sociale di persone svantaggiate, che vengono realizzate in convenzione con la Provincia autonoma di Trento.

La cooperativa opera in sinergia con l'Istituto Comprensivo di Denno, il servizio sociale comprensoriale, associazioni e singole famiglie, parrocchie e comuni della Bassa Val di Non, oltre ad altre piccole realtà presenti sul territorio. Tutto questo avviene anche attraverso il coordinamento del progetto 7x7 ComunInsieme, progetto portato avanti dai comuni di Campo-denno, Cunevo, Denno, Flavon, Sporminore, Terres e Ton, e di cui la cooperativa da quest'anno ha preso in affidamento la gestione operativa.

La cooperativa offre accoglienza diurna sia ai minori, che adulti e anziani. I servizi rispondono a molteplici difficoltà, disagi e svantaggi di diverso grado e spettro: fisici, psichici, cognitivi, relazionali, familiari, e di integrazione sociale.

Le attività vengono realizzate utilizzando modalità, tempi e spazi diversificati: presso la propria sede, scuole, oratori, palestre e piscine, in base ai vari tipi di utenza, offrendo iniziative diurne e serali, per tutto l'anno.

Negli ultimi anni l'ambito di attenzione di Casa Zambiasi si è allargato fino a comprendere anche i ragazzi delle scuole superiori. Perciò la cooperativa ha ampliato la sua offerta ad alcune serate settimanali di apertura ai giovani per garantire loro un posto di ritrovo diversamente connotato dal "solito bar".

Presso la cooperativa lavorano una decina di operatori a vario titolo: dipendenti, volontari di servizio civile, tirocinanti e animatori volontari.

Settore bambini e adolescenti

Propone a bambini e ragazzi varie opportunità:

- Q Aiuto nello svolgimento dei compiti (individuale e a piccoli gruppi) nei giorni: martedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.00 per i ragazzi delle medie; venerdì dalle 15.30 alle 18.00 e sabato dalle 9.00 alle 12.00 per i bambini delle elementari. Sono garantiti il servizio di trasporto e la mensa;
- Q Sono previste durante l'anno varie uscite pomeri-

diane: cinema, pattinaggio ecc....;

- Q La cooperativa sta organizzando una forma alternativa al progetto estate: una colonia diurna per i bambini delle elementari, organizzata in pacchetti settimanali che occupano i ragazzi dalla mattina alla sera (9.00 – 17.00 circa, da lunedì a venerdì). Ogni pacchetto verte su temi specifici, in base ai quali saranno proposte le attività.
- Q Campeggio estivo articolato in due turni: per i bambini dalla V elementare alla II media e per i ragazzi dalla III media alla II superiore;
- Q Serate aperte presso Casa Zambiasi: il mercoledì e il giovedì dalle 20.00 alle 22.30, in cui si crea un contesto dove i ragazzi possano esprimersi liberamente, partecipando alle varie attività (laboratori manuali e artistici, cineforum, musica, ping-pong, calcetto, discussioni a tema...);
- Q Partecipazione a mercatini (S. Lucia, S. Giuseppe a Trento...), attraverso la vendita di oggetti realizzati dagli adolescenti stessi, affiancati dagli operatori;
- Q Torneo di pallavolo intercomunale, cui prenderanno parte i ragazzi dai 14 ai 17 anni dei paesi limitrofi;
- Q Serate a tema, come lo spaghetti-party, o il cineforum;
- Q Uscite serali o pomeridiane in pulmino verso Trento e dintorni per il pattinaggio, il cinema, la pizzeria...;
- Q Gita a Gardaland con gli adolescenti;
- Q Feste di primavera e di fine estate, alle quali prendono parte i bambini e i ragazzi, che hanno partecipato alle attività della cooperativa, insieme a tutti gli amici e parenti che desiderano invitare.

Settore adulti e anziani

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 17.00, Casa Zambiasi propone:

- Q Laboratori manuali volti al recupero e al mantenimento di abilità (motorie, cognitive, manuali, psico-relazionali...) come cesteria, ceramica, decorazioni, ecc.
- Q Attività ricreative, culturali e animative allo scopo di favorire la socializzazione;
- Q Uscite periodiche dalla struttura; gite, pic-nic e gemellaggi con altre strutture (Villa Maria, Ruffré...);
- Q È previsto il trasporto per mezzo dei pulmini ed è garantito il servizio mensa.

Casa Zambiasi offre la possibilità ai più piccoli di

festeggiare il compleanno con i propri amici e compagni di scuola, presso la cooperativa, che – oltre ai locali – mette a disposizione giochi, impianto stereo e video per la proiezione di filmati, ecc. al costo di un'offerta libera.

Per informazioni, chiarimenti e prenotazioni: Cooperativa Casa Zambiasi – via Dante 1, tel. e fax 0461.655265 oppure 0461.655609 – 38010 Denno – e-mail: casazambiasi@consolida.it .

La Cooperativa Casa Zambiasi è alla ricerca di persone preparate, anche insegnanti in pensione, che vogliono mettere a disposizione alcune ore del proprio tempo libero per l'aiuto compiti. Vi aspettiamo.

LA SEZIONE SAT DI DENNO

Mauro Dalpiaz

La Sezione SAT di Denno (Società degli Alpinisti Tridentini), è stata fondata nell'anno 1939 su iniziativa dell'allora Podestà rag. Carlo Parisi e da un gruppo di circa 25 soci, per la maggior parte di Denno, che facevano capo alla Sezione di Trento.

L'attività nei primi anni di fondazione era costituita da feste (castagnata, ballo di fine anno, uccellata, ecc.) e gite in montagna che costituivano uno dei pochi momenti di svago e ritrovo della comunità nonché la realizzazione di opere a servizio della montagna e dei suoi frequentatori: è di questo periodo la realizzazione del sentiero M.ga Arza-P.sso Termoncello ("senter del Parisi") ed altri sentieri che oggi percorriamo sulle nostre montagne.

Alla fine degli anni '50 e primi anni '60 la Sezione vive un periodo di intensa attività che culmina con la realizzazione della croce a Cima Borcola ("cros del Cimon").

Nell'anno 2006, su richiesta di un gruppo di sostenitori del comune di Campodenno, è stato fondato un gruppo Sat denominato "Val Cadino" facente parte della nostra Sezione.

Questo è uno dei motivi per cui nell'anno scorso il numero di iscritti nella nostra sezione è passato da 93 a 198 iscritti.

L'attuale direttivo è formato dalle seguenti persone: Mauro Dalpiaz (Presidente), Lino Berti (Vice Presidente), Orietta Berti (Segretario), Michele Cova, Francesco Gabrielli, Valerio Paternoster, Dieter Patscheider, Loredana Poda, Claudio Weber, Aldo Banal, Lorenzo Berti (Consiglieri).

Scopo dell'associazione è quello riportato all'art. 1 dello Statuto: la Sat (e le sue Sezioni) sono "una libe-

ra associazione di persone, operante nell'ambito della Provincia di Trento; è strumento di unione fra l'esplorazione sportiva dei monti e l'antica cultura delle valli ed ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza, lo studio delle montagne, soprattutto trentine e la tutela del loro ambiente naturale. il sostegno alle popolazioni di montagna La SAT fa parte del C.A.I. (Club Alpino Italiano)."

Nell'ambito della nostra Sezione, sebbene non vi sia più lo spirito di ritrovo ed aggregazione degli anni che l'avevano vista nascere, si organizzano ogni anno diverse gite ed escursioni in montagna prevalentemente in Trentino Alto Adige, oltre agli "appuntamenti" fissi: la festa a M.ga Arza nel mese di giugno, la S.Messa alla "Madonna delle Scalace" nel mese di maggio, il corso di ginnastica presciistica nei mesi di novembre e dicembre ed il Natale alpino per i bambini il 24 dicembre.

Nel nostro programma annuale sono sempre presenti, ed è nostra intenzione ampliarle, serate culturali ed informative riguardanti l'ambiente montano ed attività alpinistiche.

La SAT inoltre è responsabile della manutenzione e della segnaletica dei sentieri (di competenza della sezione: area Campa, Arza, Termoncello, Spora) iscritti nell'elenco dei sentieri della PAT.

La nostra sede era situata in un locale al piano terra (peraltro assai umido) sul retro dell'ex edificio comunale, al momento non agibile a causa dei lavori di ristrutturazione dello stabile.

Come programmi futuri, oltre alle consuete gite, escursioni e manifestazioni tradizionali, siamo in attesa di una nuova sede che ci permetta di programma-

re, nel periodo estivo, l'apertura serale (1-2 ore) per quanti intendano consultare, richiedere libri o cartine o attrezzatura alpinistica per le escursioni.

L'associazione possiede una piccola biblioteca di libri della montagna e cartine con itinerari ed escursioni a disposizione dei soci e di quanti amano la montagna.

Ci farebbe inoltre molto piacere coinvolgere nella nostra passione comune per la montagna nuove persone, soprattutto giovani, per le quali le porte sono sempre aperte e, per quanti lo ritengano opportuno, è possibile aderire alla nostra associazione contattando un componente del direttivo per tesserarsi.

Le quote associative per l'anno 2007 sono: Socio Ordinario €30,00 (sono le persone d'età maggiore di anni diciotto), Socio Familiare €15,00 (sono i componenti della famiglia del socio ordinario, della stessa Sezione e d'età maggiore di anni diciotto), Socio Giovane €10,00 (sono i minori di anni diciotto, nati nel 1988 ed anni seguenti), Ammissione nuovi soci €4,00 (tessera).

Il Tesseramento garantisce: sconto del 50% sul pernottamento in tutti i rifugi delle associazioni alpinistiche italiane ed estere con le quali è stabilito trattamento di reciprocità con la SAT, invio dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone" e del "Bollettino SAT", copertura assicurativa per interventi di Soccorso Alpino a seguito di incidenti in montagna.

Abbiamo appena concluso un anno di attività soddisfacente ricco di uscite, nelle quali abbiamo cercato di trasmettere il rispetto e la passione per la montagna e per l'ambiente in generale, nonché i valori dell'amicizia e della solidarietà che stanno alla base di ogni associazione.

Presentiamo il programma delle uscite da marzo a dicembre 2007.

Domenica 18 Marzo

MONTE LUCCO (Maddalene) – escursione con le ciaspole

Domenica 12 Aprile

Serata teorica sul corretto utilizzo dell'attrezzatura alpinistica con il Gruppo Val Cadino

Domenica 22 Aprile

PULIZIA E MANUTENZIONE SENTIERI

Domenica 6 Maggio

PASUBIO (Vallarsa)-escursione in collaborazione con il Gruppo Val Cadino

Sabato 26 Maggio

S.MESSA ALLA MADONNA DELLE SCALACCE
nel pomeriggio

Domenica 27 Maggio

PULIZIA E MANUTENZIONE SENTIERI

Domenica 03 Giugno

FESTA DELLA SEZIONE A MALGA ARZA

Domenica 24 Giugno

CAMPANILE DI VAL MONTANAIA – escursione

Domenica 08 Luglio

PALE DI S.MARTINO
escursione (E) in collaborazione con il Gruppo Val Cadino

Domenica 05 Agosto

FESTA DEL GRUPPO VAL CADINO IN LOC. POZZE A LOVER

Sabato 25 e Domenica 26 Agosto

ALTA VIA DEL GRANITO (Cima d'Asta-Lagorai)
escursione con pernottamento al Rif. O. Brentari.

Domenica 07 Ottobre

CONGRESSO SAT A MOENA

Domenica 28 Ottobre

SUI MONTI LESSINI
escursione in collaborazione con il Gruppo Val Cadino
Novembre - dicembre
CORSO GINNASTICA PRESCHIISTICA

Lunedì 24 Dicembre

NATALE ALPINO – in collaborazione con il gruppo Alpini



FILODRAMMATICA "EL BAGILON"

Sara Dolzan

Correva l'anno 1991 quando, a Denno, veniva ricostituita la filodrammatica, riproponendo una tradizione viva nel paese, anche se con fasi altalenanti, fin dagli anni Quaranta. Fin dalla rinascita, una quindicina di anni fa, l'attività della compagnia si è focalizzata sul teatro dialettale trentino, proponendo rappresentazioni che hanno riscontrato un forte successo sia in paese, sia nelle rappresentazioni in altre realtà, tanto da arrivare a riproporre più di 50 repliche nello stesso anno.

Soddisfazioni per l'apprezzamento sia del pubblico, sia della critica, che nei primi tempi sono state notevoli, ma che con il passare degli anni sono andate calando.

Infatti, purtroppo, i componenti dell'affiatato gruppo hanno dovuto affrontare delle difficoltà sia interne, sia esterne, tutt'oggi presenti, che ne limitano l'attività, mettendone in forse il futuro.

Da un lato esiste la problematica dell'abbandono, per esigenze familiari, di una parte degli attori componenti il nucleo originario, a cui non ha fatto seguito un adeguato ricambio, che comporta la necessità di poter allestire commedie che prevedano solo un nu-

mero ridotto di personaggi, limitando notevolmente la possibilità di scelta.

Dall'altro lato è inutile negare che una parte di responsabilità è da imputare alla mancanza in paese di un teatro idoneo, oltre che di un luogo adatto per provare e realizzare gli scenari. Come tutti sappiamo l'oratorio è ormai inagibile, non garantendo più gli standard di sicurezza richiesti dalle normative attuali ed in paese non esiste una sala alternativa utilizzabile allo scopo. Oggi, venendo a mancare il presupposto che permette il contatto tra chi recita e chi assiste, è, quindi, difficile continuare a portare avanti la passione che per anni ha indotto gli attori a provare ed ad investire impegno e fatiche, che però venivano ben ripagate dall'affetto e dall'entusiasmo del pubblico.

Ciononostante, spinti dalla volontà di non rinunciare all'esperienza maturata ed ai frutti raccolti in questi anni, il gruppo di attori, in parte rinnovato, ha presentato nella scorsa primavera un nuovo spettacolo, "El tapet nof" di T. Manfrini, proposto con successo e replicato in diverse sedi.



7X7 COMUNINSIEME IL PROGETTO CONTINUA....

Carolina Varesco e Mariarita Gervasi



7x7 ComunInsieme è prima di tutto un investimento a lungo termine sulla comunità, per potenziare le reti formali e informali, il senso di appartenenza e un'assunzione di responsabilità al fine di un miglioramento della vita della comunità. La finalità del progetto consiste nel costruire relazioni significative, lavorare sul modo di sentire e di vivere la comunità, lavorare perché essa stessa generi risposte ai propri bisogni e alle proprie esigenze. È dare gli strumenti perché la persona, e il giovane in particolare, possa essere protagonista attivo e propositivo nella propria realtà di paese, di ambito territoriale e di valle.

I tre anni di esperienza percorsi dal progetto finanziato dalla legge 285/97, hanno permesso un ampio lavoro di riflessione e di monitoraggio del territorio dei sette comuni per comprendere meglio la realtà nella quale viviamo quotidianamente, ma della quale è sempre difficile avere uno sguardo di insieme. Tutti i frutti che sono maturati in questi tre anni costituiscono anche delle giovani piantine da crescere in un terreno già lavorato e già reso pronto ad accogliere il nuovo progetto.

A marzo 2006 infatti "7x7 ComunInsieme" è stato sottoposto a valutazione provinciale per il rifinanziamento. La valutazione della commissione provinciale ha determinato l'inserimento del progetto nell'area di alta priorità ritenendo opportuna la prosecuzione di 7x7 oltre la scadenza della triennalità finanziata dalla legge 285/97. I progetti inseriti in area di priorità alta sono stati quindi rifinanziati secondo la legge provinciale n. 14/91 ("Ordinamento dei servizi socio assistenziali in provincia di Trento") dall'ente gestore territorialmente competente, il Comprensorio della Valle di Non, per una quota pari all'80% (per l'anno 2006). Tale contributo sarà decrescente per gli anni successivi determinando un maggior impegno da parte dei comuni chiamati ad integrare la parte restante.

Dal mese di marzo '06 sino a luglio 7x7 ha quindi subito un momento di arresto nell'attività dovuto alla necessità di riprogettare secondo le indicazioni fornite dalla Provincia in sede di valutazione.

A fine luglio la Provincia ha approvato il nuovo progetto e 7x7 ha ricominciato ad operare sul territorio.

Nel corso del 2006 il progetto ha visto alcuni cambiamenti rispetto al proprio assetto interno, riguardanti in particolare la composizione dell'equipe, l'ampliamento del Tavolo di Lavoro e il passaggio del comune capofila.

Attualmente l'equipe stabile del progetto si trova ad essere composta da una coordinatrice e due opera-

trici. Anche per quanto riguarda il Tavolo di Lavoro ci sono delle novità: è stato accolto un rappresentante di GenitorInsieme e due membri del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sociale Casa Zambiasi. Questi nuovi apporti si sono rivelati un prezioso arricchimento, che si trova in sintonia con l'idea di "allargare il cerchio" delle relazioni, nella prospettiva di consolidare la rete dei rapporti. Nello specifico la presenza della Cooperativa Casa Zambiasi all'interno del Tavolo di Lavoro risulta essere propedeutica ad una graduale assunzione di responsabilità della stessa in un'ottica di affidamento del progetto a partire da gennaio 2007. L'obiettivo infatti che il Tavolo di lavoro si è posto in questi mesi è stato quello di individuare una realtà all'interno dei sette comuni che potesse subentrare alla Comunità Murialdo (che ha gestito il progetto fino al 31.12.06). Dalla ricerca è emerso che il potenziale ente gestore poteva essere proprio la Cooperativa Casa Zambiasi. Attualmente si sta lavorando a vari livelli su questo costruttivo passaggio: dalla condivisione dei principi e dei fondamenti del progetto, alla stesura della convenzione e a questioni più tecniche riguardanti gli aspetti burocratico-amministrativi e la posizione degli operatori.

Si è inoltre in attesa di indicazioni da parte della Provincia relativamente all'impegno economico che i vari comuni dovranno sostenere ad integrazione delle risorse provinciali.

Infine un altrettanto importante cambiamento ha riguardato il comune capofila del progetto che da Sporminore è diventato Denno.

Prospettive future:

Riprendendo le attività con rinnovato entusiasmo, il Tavolo di Lavoro sta cercando di concretizzare iniziative per i giovani. Soprattutto nel corso delle ultime riunioni si è soffermato a riflettere su alcuni aspetti emersi dagli incontri che le sette amministrazioni comunali hanno tenuto con i loro giovani nell'inverno scorso. In particolare è stata rilevata la mancanza di attività per la fascia d'età 15-19 nel periodo estivo. Fra gli obiettivi di 7x7 nei confronti dei giovani vi è la volontà di promuovere iniziative per stimolare l'aggregazione tra pari a livello intercomunale, la conoscenza e la partecipazione dei giovani alla vita delle loro comunità di appartenenza.

Per ottimizzare i tempi e distribuire meglio i carichi di lavoro all'interno del Tavolo è stata costituita una commissione avente il compito di analizzare gli aspetti sopraelencati e di promuovere iniziative in tal senso.

La Commissione ha quindi organizzato un'occasione di incontro e di benvenuto nella comunità a favore dei neomaggiorenni (dicembre 2006) che ha visto una significativa presenza di giovani, di tutte le amministrazioni comunali, nonché di un funzionario del Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia e del pilota di rally Renato Travaglia.

Per l'estate 2007, la Commissione si propone di sollecitare i giovani di ciascun comune a proporre spazi, momenti ricreativi, di socializzazione, sportivi... in favore dei propri coetanei dei 7 comuni.

Naturalmente, come per gli anni scorsi, 7x7 - in collaborazione con il territorio - proporrà il campeggio. Viste le numerose presenze rilevate negli anni precedenti (con una media di circa 23 ragazzi) quest'anno l'attività verrà riproposta anche per i più piccoli (V elementare - II media), oltre che per i ragazzi di età compresa tra la III media e la II superiore.

Fra gli obiettivi generali e i risultati attesi alla luce della nuova progettazione ampio spazio è dedicato anche al gruppo GenitorInsieme. Infatti il progetto si prefigge di garantire continuità nella collaborazione e nel sostegno al gruppo genitori che ha intrapreso in questi anni un percorso di formazione e di scambio. Questa promozione permette innanzitutto di preparare gli stessi ad affrontare in maniera più serena e consapevole l'adolescenza dei figli, nonché di informare e coinvolgere anche altri genitori dei sette comuni..

Inoltre 7x7 prevede anche di sostenere GenitorInsieme nell'organizzazione di spazi ludico ricreativi in favore dei più piccoli nel corso del periodo estivo.

La sede del progetto "7x7 ComunInsieme" si trova al secondo piano dell'edificio della scuola materna di Cunevo, in via Scuole 8; è possibile contattare le operatrici al seguente numero telefonico: 0461/640027, oppure via e-mail: prog7per7@alice.it.



"GENITORINSIEME"

Lara Conforti e Barbara Gervasi

Il gruppo "GenitorInsieme" è nato spontaneamente in seguito ad un incontro di confronto per genitori di bambini tra i 0 e i 6 anni proposto nel mese di febbraio 2004, a Campodенno, dal progetto "7X7 ComunInsieme". Inizialmente abbiamo espresso il desiderio di rincontrarci, per conoscerci, avvalendoci del sostegno del progetto e dopo alcuni incontri abbiamo definito degli obiettivi da perseguire, in seguito illustrati. Ci troviamo regolarmente - ma non nei mesi della "coi-dura" - a Quetta in una sala messa gentilmente a disposizione da parte del comune di Campodенno.

Il gruppo - aperto a tutti - è composto attualmente da genitori di bambini dei comuni di Sporminore,

Campodенno, Denno, Terres e Flavon.

I nostri obiettivi

L'organizzazione di una o più giornate d'incontro per i bambini più piccoli.

L'organizzazione di serate a tema, per la discussione di tematiche inerenti la famiglia.

La creazione di una rete per le neo-mamme, allo scopo di facilitare lo scambio d'informazioni fra di esse.

In risposta al primo obiettivo abbiamo organizzato le feste "Giro...giro...tondo" il 31 luglio 2004 a Lover e il 17 luglio 2005 a Quetta ed il 23 luglio 2006 a Cunevo. Le feste sono state preparate per incentivare

l'aggregazione fra bambini e fra genitori dei sette comuni. Inoltre il gruppo ha partecipato negli anni 2004, 2005 e 2006 alla giornata per bambini "il paese delle Rose Blu" organizzata a Romeno, nonché a giugno 2005 e 2006 a Sporminore con un angolo dedicato ai bambini all'interno della "Rassegna del vino paesano" ed uno spazio analogo nel corso della sagra dei SS. Gervasio e Protasio del giugno 2006 a Denno.

In merito al secondo obiettivo, in seguito all'esito positivo ed al successo di partecipanti del corso "Crescere per aiutare a crescere" del 2005, è stato possibile proporre un nuovo corso per il 2006. In adesione al bando per le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ed in collaborazione con le associazioni A.Vo.S. di Sporminore, Casa Zambiasi di Denno ed il Trentino di Vigo di Ton sono stati proposti due nuovi percorsi formativi rivolti a tutte le famiglie con figli da 0 a 18 anni: il corso base per i nuovi iscritti ed il corso di approfondimento rivolto ai genitori che avevano già fatto l'esperienza l'anno prima. Ben 60 genitori hanno partecipato ai corsi tenuti a Sporminore, Denno e Vigo di Ton. Il lavoro si è svolto all'interno di 7 serate, in piccoli gruppi di genitori facilitati da un esperto psicologo.

Due rappresentanti del gruppo genitori hanno partecipato ad una esperienza formativa promossa dall'As-

essorato all'Istruzione della Provincia, all'interno del progetto "Scuola famiglia territorio", nell'ambito del corso "Dalla rappresentanza alla partecipazione", con l'obiettivo di portare i genitori e il territorio in comunicazione con la scuola e per cercare assieme di far crescere i bambini nella cultura della cittadinanza. Tale percorso è durato un anno e si è concluso con un viaggio a Bruxelles, luogo in cui sono particolarmente sviluppati associazionismo e lavoro di rete.

E per finire.....

Ricordiamo che il gruppo GenitorInsieme è aperto a tutti!!! La collaborazione fra quanti lo desiderano è sempre ben accetta e sarà importante per promuovere l'allargamento delle future attività e perché no potreste trovarlo anche divertente!

Gli interessati si possono rivolgere a:

Dalpiazz Anita in Noldin – Quetta 0461-655987,
Grandi Nunzia in Biada – Lover 0461-655069,
Kasal Andreas – Termon 0461-655320,
Gervasi Barbara - Denno 0461-655939,
Conforti Lara - Denno 0461-655051,
Pedò Leo - Campodenno 0461-655049.



OPERAZIONE MATO GROSSO UN CAMMINO CONTROCORRENTE

Sergio Deromedis

L'Operazione Mato Grosso (più nota come OMG) è il movimento giovanile sorto nel 1966 dal desiderio di Don Ugo de Censi (originario della Valtellina) di aiutare i giovani a dare un senso alla propria vita, insegnando loro a spenderla per i poveri. Dopo le prime esperienze di lavoro tra i poveri ed i bisognosi nelle aree più depresse del Brasile, si sono formati i primi gruppi di giovani che da allora si ritrovano nel tempo libero per lavorare ed aiutare senza ricevere nulla, facendo qualcosa per chi ha meno di loro, rinunciando ad alcune comodità e mettendo a disposizione la propria vita. In un mondo che ti canta in tutte le tonalità "PENSA A TE STESSO", si vuole sperimentare che l'amore verso il prossimo è qualcosa che fa contenti e riempie la vita.

Col passare degli anni i gruppi diventano sempre più numerosi e le missioni si allargano a macchia d'olio; al momento ci sono circa 128 gruppi in Italia che coinvolgono circa 1.000 giovani e 40 gruppi adulti, le spedizioni in America Latina sono 83 (sparse in Brasile, Ecuador, Bolivia e Perù), le famiglie in missione sono 70 ed i volontari permanenti in missione sono circa 120.

Le attività che vengono svolte in missione sono molteplici: si va dall'educazione e la formazione con scuole professionali (falegnameria, cucito, alpinismo, ...), alla creazione di lavoro mediante cooperative (falegnamerie, intaglio del legno, fabbricazione di mobili, confezione di maglioni e cucito, lavorazione del granito, gestione di rifugi di montagna, ...), alla sanità (costruzione e gestione di 2 ospedali completamente gratuiti per i poveri) e, laddove necessario, viene fornito un aiuto concreto e diretto ai poveri mediante la costruzione o la riparazione di case, distribuzione di viveri, primo aiuto sanitario.

Molte delle missioni dell'OMG sono collocate in zone di montagna a quote superiori ai 3000 m per portare aiuto a quelle popolazioni dimenticate dai governi e dalle organizzazioni internazionali, ma soprattutto per tamponare l'esodo dei capifamiglia verso le capitali. Per contrastare questo fenomeno è nata l'idea di aiutare le popolazioni locali a valorizzare il turismo alpinistico. Sono, infatti, presenti ben 22 cime che superano i 6.000 m di quota e numerose sono le spedizioni alpinistiche. Questo si è concretizzato con la creazione di una scuola per insegnare ad accompagnare i turisti in montagna. Come in tutte le scuole dell'OMG vengono ammessi soltanto giovani poveri e bisognosi. Oltre alla scuola sono stati costruiti 3 rifugi per fare da supporto agli alpinisti nelle ascensioni più classiche

e per ridurre i problemi di inquinamento ambientale. Il ricavato dell'attività dei rifugi serve per la costruzione o la riparazione delle case dei poveri, generalmente anziani. Tutto questo è chiamato brevemente "andinismo" ed è riassumibile con lo slogan "SALIRE IN ALTO PER AIUTARE CHI STA IN BASSO". Chi frequenta questi rifugi ed impiega le guide ed i portatori della ASSOCIAZIONE GUIDE DI ALTA MONTAGNA "DON BOSCO" di Marcarà in Perù, fa un'azione concreta di aiuto ai poveri.

La creazione di alcune scuole professionali di falegnameria ed intaglio e la creazione di cooperative aventi lo scopo di fabbricare e vendere mobili ed opere varie in legno permette a numerose famiglie di restare nella loro terra. Inoltre mantiene vivo sia in Perù che in Italia uno spirito di gratuità, simbolo di educazione alla carità. La vendita dei mobili avviene principalmente in Italia mediante mostre di mobili organizzate da numerosi volontari, anche in val di Non. Queste mostre portano in Italia i mobili costruiti dalle Cooperative Don Bosco del Perù e sono gli esempi dell'alto livello artistico - artigianale a cui sono arrivati i giovani poveri entrati nelle scuole professionali dell'OMG.

Qualcuno si chiederà che cosa hanno a che fare tutte queste attività lontane migliaia di chilometri con il paese di Denno. Dall'autunno del 2000 a Sporminore è nato un gruppo spontaneo di giovani che ha deciso di lavorare per i poveri, incontrandosi alcune volte alla settimana ed alcuni fine settimana per svolgere lavori vari quali raccolta ferro, carta e stracci, pulitura di boschi e giardini, sfalci, esbosco legname, lavori da imbianchino, traslochi, spaccatura e vendita di legna da ardere, raccolte di viveri, che finanzia così l'attività delle missioni.

Il comune di Denno ha sostenuto l'attività del gruppo permettendo il posizionamento del container per la raccolta ferro per diversi anni all'oratorio e fornendo dei lavori da svolgere. Anche la popolazione di Denno ha sempre risposto con generosità alle varie raccolte che abbiamo svolto in questi anni, donando ferro vecchio, viveri, vestiti usati, offerte ed aiuto concreto da parte di alcuni suoi abitanti. Cogliamo l'occasione per ringraziare la popolazione di Denno per il sostegno. Teniamo a ribadire che tutto il denaro ed i viveri sono arrivati ai poveri. Le spese che sosteniamo per la realizzazione delle raccolte e dei campi di lavoro le paghiamo noi con una sorta di autotassa volontaria. Questo per garantire a chi ci dà denaro o lavoro che tutto arrivi ai bisognosi senza alcuna detrazione di spesa.

Dal 2005 abbiamo creato un'organizzazione di volontariato, che gode dello stesso status di una ONLUS, chiamata "Controcorrente" al fine di formalizzare dal punto di vista giuridico il nostro operato.

Questi anni di lavoro hanno iniziato a dare dei nuovi frutti, ovvero le prime partenze per la missione dei volontari più motivati. Dopo la partenza di Davide di Cunevo nel 2004 nella missione di Pujili in Ecuador per sette mesi, c'è stata quella di Elisa di Sporminore a San Martin in Perù nell'estate del 2005. Ed infine da novembre 2005 a febbraio 2006 c'è stata la presenza di Giorgio Marcolla di Denno nella missione di Illauro in Perù. Queste partenze sono molto importanti in quanto costituiscono un aiuto concreto per i missionari

o i volontari permanenti laici, al fine di soddisfare le numerose richieste dei poveri in missione; ed i poveri sono molti, pertanto molto è il lavoro da fare. Inoltre permettono ai volontari, che per anni hanno dedicato il loro tempo libero a lavorare per i bisognosi, di incontrare i poveri, di vivere e soffrire assieme a loro. L'unica loro "colpa" è quella di essere nati nella parte del mondo che soffre. Molto probabilmente dalla loro sofferenza nasce la nostra ricchezza ed agiatezza.

Le richieste che ci arrivano dai poveri sono davvero molte e c'è bisogno di aiuto concreto. Il cammino proposto dall'OMG è un cammino concreto; per chi vuole percorrere questo cammino le porte sono sempre aperte.



CLUB: VITA E PACE UN BINOMIO POSSIBILE

Remo Mengon - Club Rosalpina

L'esperienza quotidiana di ognuno di noi ci fa capire come la vita abbia una marcia in più. Sentiamo che è la vita stessa che ci trascende e ci sollecita ad andare sempre avanti nel senso di crescita e di apertura di novità.

Se ci collochiamo dentro questa prospettiva, prende un significato diverso il nostro esserci nel tempo e nella storia; si può facilmente acquisire la capacità di guardare oltre le apparenze. Dentro la nostra storia ci sono momenti di fatica e di sudore, ma è possibile trovare anche armonia e serenità: dobbiamo solo crederci.

Il Club (Club degli alcolisti in trattamento) è un nodo delle reti di solidarietà della comunità locale: se esiste una collaborazione costante e propositiva con altre associazioni se ne trarrà un arricchimento reciproco; il Club ci insegna come un continuo scambio e confronto di opinioni tra le persone sia alla base del nostro vivere quotidiano.

Dobbiamo mettere da parte le nostre paure o incertezze per navigare, con fiducia e coraggio, a mare aperto, verso nuovi orizzonti più sereni e "fruttuosi". Da qui la necessità di un forte impegno per promuovere una qualità di vita sobria. Saper ascoltare le parole di tutti può essere un modo per vivere unificati e costruire unità. A questa aggiungiamo una solidarietà che si traduce nella vita quotidiana mediante piccoli gesti che concorrono ad un nostro rinnovamento e coltivano un atteggiamento di relazioni costruttive di dialogo, creando nuovi modi di stare insieme.

Questo orizzonte chiede a noi per primi, con tutti quelli che fanno parte della nostra storia quotidiana, di percorrere un cammino che va oltre le diverse culture o fedi religiose, per realizzare assieme progetti comuni di pace e solidarietà.

Oggi è più che mai all'ordine del giorno parlare di pace e guerra, non soltanto nel mondo, ma anche fra le mura di casa, perché la vita è un continuo evolversi. Una regola potrebbe essere quella di cercare l'amicizia verso il mondo e di considerare l'umanità intera come una famiglia. Se qualcuno fa una distinzione tra la propria famiglia e quella di un altro, dà una visione errata ai membri della sua famiglia e apre la strada alla discordia interna, con grandi ripercussioni anche nella società. Siamo consapevoli che la nostra capacità ha dei limiti e abbiamo difficoltà a servire chi ci è vicino, ma se ognuno fa regolarmente il proprio dovere verso i vicini, nessuno ha di che lamentarsi: nessuno

può aiutare gli altri senza aiutare se stesso. La consapevolezza di questa verità dovrebbe accrescere in noi il senso della responsabilità.

Fra i tanti pensieri scritti da Gandhi uno ripeteva: "Il fatto che un uomo sia buono o cattivo non riguarda solo lui, ma l'intera comunità, anzi il mondo intero"; da questo pensiero molto possiamo trarre.

1959: COSTRUZIONE DELLA CROCE SUL CIMON





Costruita nell'estate del 1959 era alta 13mt, interamente rivestita in lamiera era molto ben visibile dall'intera Val di Non. Il 21 gennaio 1960 una violenta bufera la distrusse parzialmente. Fu ricostruita priva di rivestimento per resistere meglio ai venti e ne fu ridotta l'altezza portandola agli attuali 9mt.





FOTOGRAFIE

È intenzione dell'amministrazione creare un archivio di foto storiche e altro materiale (lettere, articoli di giornale..) che documentino paesaggi, luoghi, persone, attività di una volta, emigrazione, guerra e servizio militare...ecc., al fine di far diventare patrimonio collettivo il vissuto della nostra comunità.

Si invita chi fosse interessato ad aderire all'iniziativa a portare negli uffici comunali eventuali fotografie che saranno restituite dopo aver proceduto alla loro copiatura e schedatura.

Chi è in possesso di attrezzatura adatta può inviare altresì il materiale direttamente all'indirizzo e-mail del Comune di Denno: c.denno@comuni.infotn.it

Carnevale di Denno 2007



Carnevale di Denno anni '60

